TRIESTE, Mercoledì 20 Marzo 1940
Fondazione: 1881 — Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6303
Anno XVIII dell' E. F. - IV dell'Imper

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE
IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

L'incontro del Brennero sempre al centro della scena politica mondiale

Generali riconoscimenti sull'eccezionale importanza del convegno e riprove dell'intransigente bellicismo che anima le democrazie

Serena certezza

incontro del Brennero occupa e occupa ancora tutta la stampa del do, ma in modo particolare quelle Potenze democratiche occidentali. E' incominciato quel pro- alle intenzioni che di solito mpagna gli avvenimenti politici sono estranee e che riguardano tamente le relazioni fra gli Stati itari del mondo. I quali Stati itari non sono pochi e anche on risultano tutti legati da una nza come quella italo-germanidell'Asse, rappresentano però una umana e una somma di Na- degne del massimo rispetto. processo alle intenzioni mira a conoscenza delle cose che per vie è stata impossibile. Titoli, e frasi, sfumature di pensieri, ntri casuali di notizie e di avvenimenti che non giuocano nella sione se non come elementi fortutta, insomma, la materia dei nali italiani, anche per il suo to meramente tipografico, è sottoposta al crivello delle interpreta- più stravaganti e maliziose.

on è necessario insistere troppo affermazione che l'incontro del nero è avvenuto ad insaputa di dra e di Parigi; percui, se i giorfranco-inglesi si dànno l'aria di e tante cose che un'ora prima partenza del Duce da Roma meno sospettavano di dover far di sapere, è soltanto perchè sentono la necessità di salvare ccia davanti ai loro pubblici, o ingannati con le più insenfantasie e le più infondate inioni. Si era detto, o tentato di redere, che l'Asse non esisteva invece l'Asse ha agito di sorcom'è nel suo carattere funle e com'è nello stile dei due ini che lo hanno creato. La sor dimostra che molte cose di o nostro inquieto pianeta non più quel privilegio di natura divina che le democrazie s'illuno di aver creato a Versaglia. cose nascono, si sviluppano, si ano e si compongono in nuovi politici senza chiedere licen- Londra e a Parigi. E se ciò visto in modo veramente clapo per il convegno del Bren- lo si vedrà per gli ulteriori ppi delle varie situazioni in Eu- e fuori d'Europa, dove, mal- le iniquità delle distribuzioni oriali e dei confini geopolitici, tutto è inglese o francese.

ma ancora che i rapporti di zia e di affinità rivoluzionaria sformassero in un'alleanza, che molte regioni, oltre quella sto- di conservarsi viva e vitale, e Berlino avevano stabilito nere stretti contatti, in modo l'aggiornamento dei loro punti sta e della loro condotta, doro svilupparsi senza soluzioni ntinuità. Il convegno del Bren- malgrado il clamore che lo pagna, è un fatto normale del- è un episodio che rientra nel dei rapporti fra i due alleati,

[illegible]

insurrezione della stampa, di cui sono arbitre, contro la supposta offensiva di pace in cui Mussolini muoverebbe i fili da Berlino a New York, esse dànno nuova clamorosa testimonianza della loro inguaribile passione incendiaria e del loro intransigente bellicismo.

E' proprio di fronte a queste constatazioni che l'Italia fascista, mentre è nell'aria il presagio di una primavera che potrebbe lasciare un profondo solco nella vita dei popoli in guerra, sente di non aver nulla da mutare nella propria condotta, nelle proprie amicizie, nelle proprie aspirazioni e nella propria volontà. L'Italia fascista è indissolubilmente col Duce, pronta alle armi per il trionfo del suo inalienabile diritto e lo adempimento di una missione nella quale storia e politica la fanno insostituibile.

RINO ALESSI

Impressioni elvetiche

BASILEA, 19

(V. F.) L'interessamento che l'incontro fra il Duce e il Cancelliere Hitler ha destato nei circoli elvetici, non soltanto non è scemato, ma al contrario si è fatto oggi più che mai intenso essendo stato acuito dal grande riserbo che si continua a mantenere tanto a Roma che a Berlino circa i problemi che sono stati oggetto della discussione.

Le Basler Nachrichten pubblicano questo grande titolo su tutta la pagina: «La conversazione fra il Duce e il Cancelliere Hitler al Brennero rappresenta il grande mistero del giorno». Il direttore del giornale ha scritto in un editoriale non essere detto che allorchè ha luogo una conferenza fra due uomini di Stato che dirigono la politica estera del Paese si debba subito il giorno dopo informare il mondo sul contenuto della conversazione. Però forse mai come questa volta si è tenuto a mantenere tanto riserbo.

L'Agenzia telegrafica svizzera, in un dispaccio da Roma, ha affermato che, sebbene in quei circoli nulla si è dato sapere circa i problemi esaminati, tutto lascia ritenere che il Duce e il Cancelliere Hitler si siano occupati delle questioni concernenti l'attuale conflitto.

L'articolista afferma poi essere superfluo continuare a fare ipotesi sia sulle possibili iniziaive di pace, da qualunque parte esse potessero provenire, considerato che le voci che giungono al riguardo, tanto da Londra quanto da Parigi, sono tutt'altro che incoraggianti.

Anche il corrispondente romano dello stesso giornale dice che, stando a quanto è dato apprendere nei circoli vicini all'Ambasciata americana, si ha l'impressione che la idea di pacifiche iniziative non abbia fatto in questi ultimi tempi grandi progressi.

Enorme rilievo a Tokio

TOKIO, 19

Il Nici Nici, come del resto tutti gli altri giornali, sotto grandi titoli, la notizia dell'incontro del Brennero segnalandone l'enorme importanza e riportando tutto su di esso corrispondenze dall'estero. Anche i commenti dei giornali europei vengono riportati ampiamente.

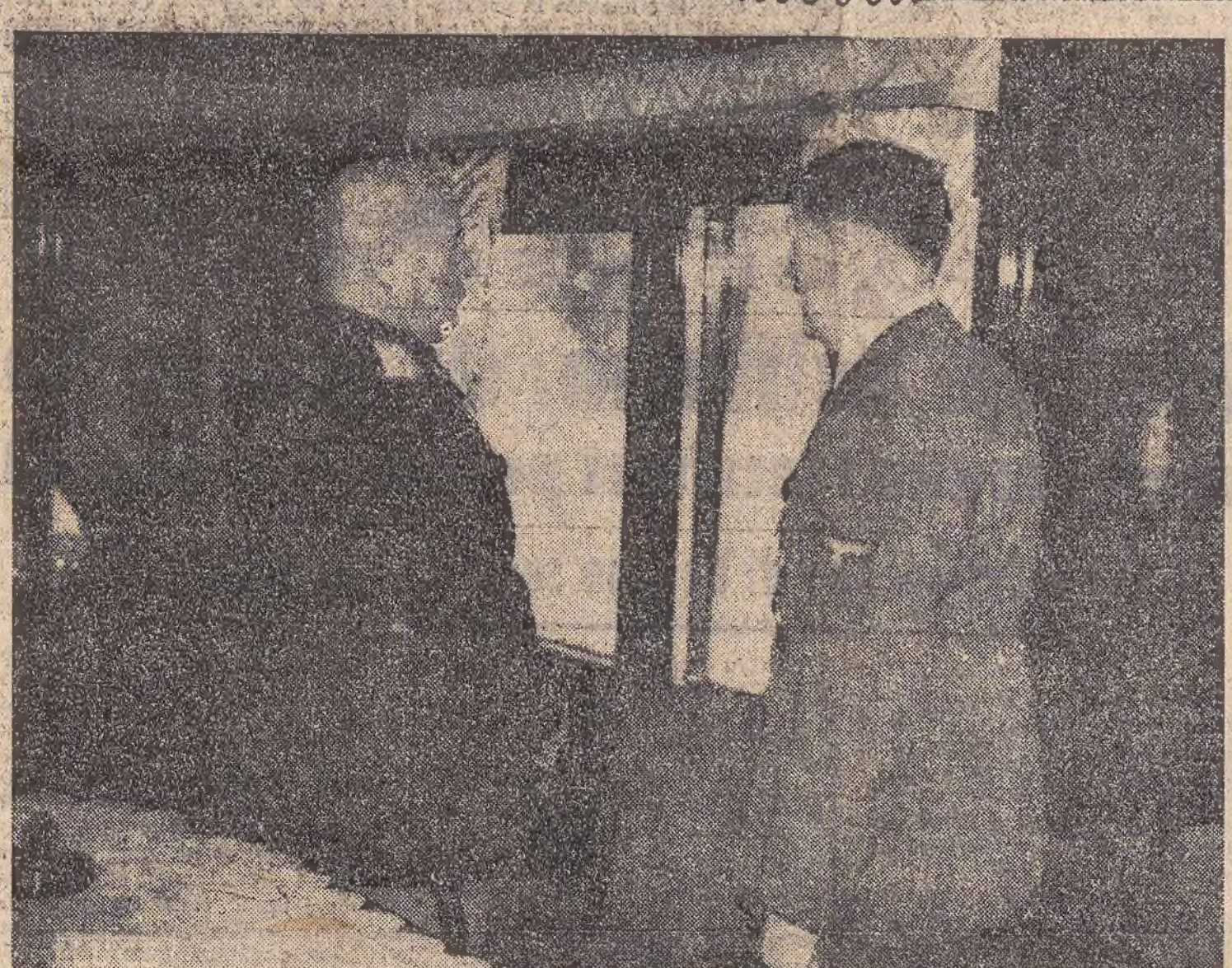
La stampa brasiliana

RIO DE JANEIRO, 19

Tutta la stampa si occupa quasi esclusivamente del convegno del Brennero, del quale rileva l'eccezionale importanza. In lunghe corrispondenze vengono riferite le ipotesi che, specie nelle capitali occidentali, si fanno sugli argomenti esaminati da Mussolini e da Hitler rilevando come, nell'attuale momento, sia stato di grande importanza.

"Momento decisivo per l'avvenire dell'Europa,,

MADRID, 19

L'incontro Mussolini-Hitler occupa con grandi titoli, tutte le prime pagine. Le impressioni possono riassumersi col titolo del giornale Madrid: «Momento decisivo per l'avvenire dell'Europa». Grandi fotografie del Duce, di Hitler e di Ciano illustrano i resoconti trasmessi dalla Stefani. Il Madrid scrive: «Viviamo un momento decisivo per l'Europa, o meglio per l'avvenire dell'umanità». L'Alcazar rileva che l'incontro al Brennero deve essere considerato come il più interessante che sia avvenuto in Europa dopo l'armistizio del 1918.

Una fotografia dei due Capi nel treno presidenziale dopo il colloquio

Considerazioni e repliche tedesche

L'idea d'una pace di compromesso energicamente respinta in Germania

Si ripete che i fatti parleranno a breve o a lunga scadenza - Le giovani Potenze e il futuro assetto europeo

BERLINO, 19

Mentre perdura, nella stampa nazionalsocialista, l'eco dell'incontro del Brennero ed ampia cronaca rimane informando i lettori tedeschi del ritorno di Mussolini alla capitale, il Führer è rientrato a Berlino accolto alla stazione dal Maresciallo Göring e da gran parte di personalità del Governo e del partito.

Forgiatori di storia

I commenti dell'avvenimento che da tre giorni è oggetto dappertutto di tante congetture e considerazioni sono numerosi in Germania, ma nessuno, evidentemente, può addentrarsi, [illegible] dal Brennero di Mussolini e di Hitler. Preparata in perfetta segretezza la conversazione dei due uomini di Stato rimane avvolta in segretezza non meno perfetta, così che tutte le supposizioni e magari le «notizie» dei soliti bene informati sono soltanto il frutto di ragionamenti più o meno illogici e della fantasia. Nella stampa nazionalsocialista non si accenna ad alcun argomento che possa essere stato trattato e in definitiva si può dire che i commenti odierni non vanno molto più in là di quelli segnalati ieri. Si vorrebbe sapere, specie nelle capitali occidentali, quali decisioni hanno preso Mussolini e Hitler. Lo si saprà dai fatti, si risponde a Berlino, quando essi avverranno. Alle chiacchiere e alle lentezze delle Potenze democratiche di ufficiosi, contrappongono l'azione pronta ed energica che distingue i governanti degli Stati autoritari.

Il Führer e il Duce — scrive ad esempio la Börsen Zeitung — sono uomini che non stanno mai con le mani in mano. Essi forgiano la storia d'Europa. Dopo il fallimento del criminoso attentato al mondo scandinavo, le Potenze occidentali avrebbero ben volentieri rivolto il loro interesse a mezzogiorno e precisamente all'Italia. Mussolini però sa, come noi, che cosa intendono gli inglesi quando dicono delle paroline dolci. L'accordo italo-tedesco per il carbone è stata la prima risposta a Londra. L'incontro del Brennero la seconda. Essa non mancherà di avere i suoi effetti».

«L'Italia persegue una politica, che è una politica realistica, ma non nel senso ritenuto da taluni francesi e inglesi che Mussolini badi solo ad alcuni piccoli vantaggi materiali». Questa è un'osservazione di Krieg, il quale aggiunge:

«Non si è tuttora capito in Inghilterra e in Francia che il realismo della politica estera italiana può soltanto manifestarsi nella collaborazione dei due giovani popoli europei. Sempre, quando Hitler e Mussolini si sono incontrati, si è manifestata un'altra tappa dell'evoluzione europea.

"Potenza e volontà,,

Tale affermazione l'abbiamo trovata, ieri, nella stampa nazionalsocialista. La ritroviamo identica oggi. Si parla di fatti e di decisioni [illegible] ipotetici piani di pace, sia quelli di ispirazione americana, come quelli di ispirazione tedesca.

Il Völkischer Beobachter accenna anch'esso alle «decisioni» prese al Brennero di «portata europea». Non è mancata — aggiunge il giornale — la profonda consapevolezza che i due uomini di Stato hanno della fatale missione dell'opera loro ed anche la forte umana corrispondenza che li lega l'uno all'altro. Tra Adolfo Hitler e Benito Mussolini non è necessario alcun vicendevole faticoso brancolamento, come sempre avviene invece nei convegni dei governanti delle plutocrazie. No, sul Brennero non si sono mercanteggiati marci compromessi. In questi due Capi vi è una sola cosa: potenza e volontà.

Da notarsi come negli ambienti responsabili del Reich si tenga sempre a sottolineare l'identità di ideali e di interessi della Germania e dell'Italia e come le due Potenze armonizzino le rispettive politiche, intese ad impedire ogni estensione del conflitto in opposizione ai tentativi franco-britannici di allargarlo. Conclusa la pace tra Mosca e Helsinki il settore scandinavo è per il momento al sicuro. Germania e Italia baderanno che la pace non sia turbata nel settore balcanico. La guerra deve restare isolata all'occidente, dove da oltre sei mesi gli eserciti avversari si fronteggiano senza intraprendere nulla che superi i limiti di una modesta attività di pattuglia.

I tentativi delle Potenze occidentali di indovinare gli argomenti discussi, dimostrano soltanto l'orgasmo prodotto dalla riconferma della piena solidarietà fra l'Italia e la Germania. Dopo avere ricordato la recente affermazione del Führer che soltanto una vittoria tedesca porrà fine alla guerra, il giornale conclude: «Presto o tardi, le Potenze occidentali dovranno riconoscere il diritto delle giovani Nazioni ad un riordinamento europeo».

Molti cominciano a prospettare all'estero la possibilità che la guerra abbia a durare così priva di avvenimenti militari e risolversi pertanto in un estenuante logoramento in cui dovrebbe vincere chi ha i nervi più saldi e le risorse maggiori, ma questa — abbiamo sentito ripetere oggi in circoli autorevoli — sarebbe la guerra voluta dagli inglesi ed ancora una volta ci si è richiamati al discorso pronunciato all'inizio del conflitto dal Führer, assai significativo circa la volontà del Reich di porre fine alle ostilità nel più breve lasso di tempo possibile. Nulla di nuovo si è verificato che possa avere indotto i governanti tedeschi a cambiare tattica.

MASSIMO CAPUTO

Nervosismo anglo-francese

In mancanza di elementi concreti continua la ridda delle ipotesi

LONDRA, 19

La generale attenzione dei circoli politici inglesi scende nuovamente verso Roma e come i giornali del mattino, così anche quelli del pomeriggio dedicano considerevole spazio alle infinite ipotesi che i loro corrispondenti dalle varie capitali attribuiscono come possibili risultati al colloquio fra il Duce e il Führer. Malgrado tutte le smentite, si continua da parte di questi corrispondenti a parlare di un manovrato accordo che avrebbe fornito la base della conversazione del Brennero e il cui annuncio dovrebbe venire da un momento all'altro. Altri corrispondenti insistono invece sempre, malgrado le smentite di Roma, sui presunti undici punti che Hitler avrebbe indicato come possibile base per negoziati di pace. Infine si insiste sulla parte di mediatore che, come dice l' Evening News, Mussolini avrebbe deciso di assumere, fino a lpunto di farsi latore di un vero e proprio progetto di pace per il signor Sumner Welles affinchè questi lo trasmetta al Presidente americano.

In mancanza di informazioni di fonte sicura i giornali pomeridiani si limitano dunque a riprodurre i commenti della stampa mondiale e le varie ipotesi più o meno ragionevoli che si fanno intorno all'incontro tra Mussolini e Hitler. Mentre negli ambienti ufficiali si ostenta una rigidità assoluta e si dice che le dichiarazioni fatte il 24 febbraio a Birmingham dal Primo Ministro rappresentano l'ultima parola della Granbretagna, in molti strati dell'opinione pubblica si considera oggi la situazione internazionale con molti minori preconcetti di quanto non fosse fino a pochi giorni addietro.

L'impressione di nervosismo nelle sfere britanniche, quelle ufficiali comprese, si è oggi ancora accentuata e ne è una prova la dichiarazione di Chamberlain ai Comuni. (3.a pagina).

Affiora il tono protervo fra gli arzigogoli francesi

PARIGI, 19

Continuando ad arzigogolare sul contenuto e sui risultati dell'incontro Mussolini-Hitler, questa stampa incomincia ad ammonire il pubblico che prima di emettere qualsiasi giudizio bisogna attendere la messa in esecuzione delle decisioni che potranno essere eventualmente prese e aggiunge che nulla potrà sorprendere gli anglo-francesi che sono decisi ad affrontare con fermezza qualsiasi circostanza. Quasi tutti i giornali mettono quindi in rilievo che l'Italia dev'essere considerata politicamente e diplomaticamente in una posizione di eccezionale vantaggio e prestigio.

Come fa rilevare il Temps, l'incontro assume, in presenza delle circostanze attuali, un significato del tutto particolare e il giornale aggiunge che Mussolini e Hitler hanno dovuto discutere la situazione attuale dell'Europa dal punto di vista delle possibilità che potrebbe avere un'iniziativa di pace e hanno dovuto trattare a fondo i problemi del sud-est del Continente.

Sauerwein rivale della Tabouis

Secondo l'organo ufficioso, mentre Berlino cerca di attirare Roma in una formula germano-russa, il Governo fascista si preoccupa di salvaguardare i propri interessi nei Balcani, ove cerca «garanzie assolutamente sicure» contro tutte le spinte bolsceviche. Il Temps registra, quindi, la notizia data dalla stampa tedesca secondo la quale «una sorpresa maggiore» non dovrebbe tardare e termina dicendo che la Francia e l'Inghilterra «attendono gli avvenimenti con fermezza».

Paris Soir pubblica, dal canto suo, un articolo del sig. Sauerwein molto divertente a causa della sua fantasia assai fertile. Infatti l'autore di questa prosa scrive esattamente e racconta il convegno del Brennero come se vi avesse assistito. Fa, in certo qual modo, una concorrenza veramente sleale alla sua collega Genoveffa Tabouis nell'Oeuvre che manipolava questa «specialità» della stampa francese. La conclusione del giornale è che «Mussolini non sarebbe pervenuto a convincere Hitler di moderare le sue esigenze di pace e Hitler da parte sua non avrebbe potuto persuadere Mussolini che un'intesa coi Soviet gli sarebbe utile». Il fatto di elargire alla Potenza fascista gli accordi esistenti fra Berlino e Mosca resta l'argomento preferito dalla stampa parigina e l'argomento dell'incontro del 18 marzo.

Previsioni di offensiva militare

Su un tono completamente differente è basato stasera il bollettino quotidiano del Quai d'Orsay, il quale scrive che «Mussolini è assolutamente coerente e logico con se stesso, approfittando del soggiorno in Europa del signor Sumner Welles per tentare di gettare un ponte fra le ambizioni del Nazionalsocialismo e le concezioni degli alleati».

L'Information crede possibile che avendo ottenuto certe promesse, l'Italia accetti di concludere coi Soviet un trattato di commercio che può far presagire anche il ritorno di un Ambasciatore italiano a Mosca.

Intanto conviene non cadere nell'intrigo delle suggestioni e delle interpretazioni delle quali si fa eco la stampa senza che le fonti siano nettamente definite. Il Journal des Debats esclude che l'America si presti ad una operazione che consoliderebbe le conquiste della Germania e aggiunge che il dovere della Francia e dell'Inghilterra è di far sapere che sono le più forti e che tutte le Nazioni che si associassero alla Germania si esporrebbero ai più gravi pericoli (sic!).

MIRKO GIOBBE

Gli attori del convegno sono stati quattro

ROMA, 19

Il colloquio politico del Brennero, durato esattamente dalle 10.18 alle 12.20 con la aggiunta delle conversazioni scambiate nella rapida colazione di mezza ora subito seguita, si è svolto in una prima brevissima parte tra Mussolini e Hitler e nella sua parte sostanziale con la presenza anche dei loro Ministri degli Esteri Conte Galeazzo Ciano e von Ribbentrop. Gli attori dell'incontro del Brennero sono stati quindi soltanto quattro.

Un altro passo del riavvicinamento tra Jugoslavia e Ungheria

BUDAPEST, 19

Il Mai Nap pubblica una dichiarazione fatta al suo corrispondente dal Ministro jugoslavo dell'Agricoltura, il quale ha detto che il suo prossimo viaggio in Ungheria costituirà un altro passo sulla via del riavvicinamento dei due Paesi.

Teleki s'incontrerà col Duce e col conte Ciano

Nei colloqui saranno fissate le direttive per l'ulteriore cooperazione dei due Paesi

ROMA, 19

Il Presidente del Consiglio d'Ungheria conte Teleki, arrivato stasera a Trieste, sarà a Roma molto probabilmente venerdì o sabato prossimo. Durante la sua permanenza nell'Urbe, il conte Teleki, che viene in Italia in forma privata, alloggerà nella sede della Legazione d'Ungheria a Roma. Nei giorni di soggiorno romano il Capo del Governo della Nazione amica si incontrerà col Duce e col Ministro degli Esteri Conte Ciano. In tali scambi di vedute saranno naturalmente trattati tutti i problemi che si sono venuti preparando e maturando nel settore danubiano dopo la visita ufficiale compiuta a Roma dallo stesso Presidente del Consiglio ungherese nell'aprile dello scorso anno. Va tenuto particolarmente presente che le nuove conversazioni romane avverranno dopo l'incontro sul Brennero. Negli ambienti politici ungheresi si ritiene che i colloqui di Roma tra il Capo del Governo ungherese e i dirigenti della politica italiana serviranno a fissare le direttive comuni per l'ulteriore cooperazione italo-magiara.

L'ospite magiaro si tratterrà fino a martedì

BUDAPEST, 19

(B.) Anche oggi si parla dell'incontro del Brennero e si avverte, dopo qualche precisazione da fonte italiana e tedesca, un tono più prudente nel senso che le fantasie lavorano meno. Dopo nuovi commenti molto generici della stampa del mattino, i fogli pomeridiani dànno ampio rilievo a quello che ha scritto la stampa fascista. Da altra parte le corrispondenze da Berlino a questi giornali tendono tutte ad esaltare l'intesa italo-tedesca. La voce, secondo la quale sarebbe stato discusso anche il piano che si attribuisce a von Ribbentrop di assestamento del sud-est europeo affiora un po' dovunque ma senza insistervi troppo. La Ungheria non attende nulla di sensazionale dall'incontro fra il Duce e Hitler — afferma stasera il Pester Lloyd — mentre esaminando lo stesso argomento riferisce un estratto di echi internazionali dando soprattutto un certo peso ai possibili mutamenti ministeriali a Londra e a Parigi.

Sulla partenza del conte Teleki per l'Italia se ne registra in breve la cronaca osservando che il Primo Ministro magiaro, il quale viaggia con la consorte, la figlia e il segretario particolare, si reca a Trieste, a Firenze e a Roma in forma privata. Teleki, che è partito stamane, conta di trovarsi a Roma venerdì prossimo. Con ogni probabilità farà ritorno a Budapest mercoledì della ventura settimana. Sul colloquio che il Presidente del Consiglio avrà a Roma si afferma che si tratta soprattutto di uno scambio di opinioni su questioni che interessano l'Ungheria. Non si può parlare, si osserva ancora, di approfondimento di relazioni data l'intima e cordiale amicizia che contrassegna i rapporti tra i due Paesi.

La missione di Welles e l'atteggiamento degli S. U.

Sempre più accentuata tendenza a tenersi estranei dal conflitto

NEW YORK, 19

I giornali continuano a dedicare il posto d'onore alle induzioni e ai commenti sull'incontro del Brennero. Tutte le segnalazioni dall'Europa sono accuratamente analizzate.

Contemporaneamente sono in aumento le ansie e gli allarmi che gli Stati Uniti, attraverso la missione di Welles possono, in un momento più o meno remoto, essere coinvolti nella crisi europea.

E' per reagire a queste crescendo di allarmi che il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato che Sumner Welles si è rigorosamente mantenuto entro i limiti del suo mandato, il quale era semplicemente quello di rilevare fatti e situazioni.

I giornali del pomeriggio, poi, dànno grandissimo rilievo alla dichiarazione formale fatta da Sumner Welles a Roma e cioè che «allo scopo di eliminare l'ondata di voci sulla mia missione, desidero dichiarare categoricamente che non ho ricevuto alcun piano o proposta di pace da alcun belligerante o da qualsiasi altro Governo; che non ho consegnato alcuna proposta del genere ad alcun belligerante nè ad altro Governo e nemmeno recata e fatta alcuna proposta di tale natura. La mia missione è stata solamente di raccogliere informazioni per il Presidente e per il Segretario di Stato sulle condizioni attuali in Europa».

Significativamente poi l'autorevole Wall Street Journal, organo dell'alta finanza, e il Daily News, che è tra i quotidiani popolari della metropoli, ammoniscono contemporaneamente i lettori contro il pericolo che gli Stati Uniti possano essere trascinati nel conflitto.

Il primo, sotto il titolo «Non è per noi», così commenta: «Gli Stati Uniti non hanno nulla a che vedere con la guerra nè nulla da fare per la sua decisione. Tale atteggiamento è definitivo. E' necessario distinguere attentamente tra l'elaborazione di una pace politica dell'Europa e la sua ricostruzione post-bellica.

"Le democrazie superate dagli avvenimenti,,

BRUSSELLE, 19

Dopo le prime ipotesi e i primi commenti, la stampa belga dedica oggi interese pagine all'eco sollevata in tutte le capitali straniere, esaminando lungamente la portata dell'incontro del Brennero, ritenuto in generale come l'avvenimento più sensazionale verificatosi dopo lo scoppio della guerra.

La ridda delle ipotesi messe in circolazione sulle questioni trattate tra i due Capi disorientano non poco gli ambienti politici, i quali si sono convinti che nell'incontro del Brennero si è lavorato per l'organizzazione futura della nuova Europa, come uscirà dall'attuale conflitto.

La stampa di destra specialmente ne prende lo spunto per dichiarare che le democrazie sono una volta di più superate e disorientate dagli avvenimenti e dai destini del mondo che le due grandi dittature stanno forgiando con una rapidità e una decisione sconcertanti.

L'orgasmo degli alleati rilevato in Olanda

L'AJA, 19

Tutta la stampa olandese continua ad occuparsi, dandogli posti in prima pagina, sotto grandi titoli, dell'incontro del Brennero, facendo le più diverse congetture sugli argomenti che sarebbero stati oggetto di esame da parte del Duce e di Hitler. Molti giornali riportano anche i commenti della stampa straniera e specialmente di quella occidentale sullo storico evento, rilevando il nervosismo che domina negli ambienti inglesi e francesi.

I commenti romeni

BUCAREST, 19

L'incontro fra il Duce e il Führer continua a tenere desta l'attenzione di tutti questi ambienti. La stampa odierna dà a sua volta il massimo rilievo a quanto sull'argomento si è detto e scritto nelle varie capitali occidentali. L'ex Ministro di Romania a Roma, Lugosianu, pone in rilievo sull'Universul le divergenze esistenti fra gli scopi di guerra dichiarati dalle due parti belligeranti. Ricordando lo storico discorso del Conte Ciano nello scorso dicembre, osserva come il Ministro degli Esteri italiano abbia sottolineato che la Germania non può accettare una pace che non riconosca le sue conquiste territoriali e che miri a menomare il suo regime interno.

Risparmio e Credito

Il Duce presiede il Comitato

Emissione di obbligazioni e aumento di capitale per il finanziamento dei piani autarchici

ROMA, 19

Il 16 marzo si è riunito sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Alla riunione hanno partecipato i Ministri delle Finanze, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e per gli Scambi e le Valute, nonchè il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato.

Riserva obbligatoria dell'imposta sull'entrata

Sono state approvate le proposte di modificazione suggerite dall'esperienza, di alcune disposizioni della vigente legge bancaria. E' stato in particolare deciso che sia sentito il preventivo parere dell'Ispettorato per l'attribuzione ad aziende di credito dei servizi di cassa e per il deposito delle disponibilità liquide dei Comuni, provincie e associazioni sindacali ed istituti ed aziende collaterali dei suddetti enti. In sede di aggiornamento delle condizioni e norme per le operazioni ed i servizi di banca, il Comitato ha stabilito l'obbligo per le aziende di credito di percepire un compenso per il disimpegno di servizi di cassa e tesoreria al domicilio dei clienti, compenso commisurato al solo rimborso delle spese di personale per l'espletamento dei servizi stessi. E' stata ammessa una eccezione a tale disposizione per i servizi di cassa e tesoreria comunale e provinciale, nonchè per quelli delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, quando le disposizioni di legge prevedano il servizio gratuito o un diverso compenso.

Al fine di evitare che la rinuncia totale o parziale alla rivalsa sulla clientela dell'imposta sull'entrata possa costituire un elemento di concorrenza tra le aziende di credito, il Comitato ha deciso che le aziende stesse debbano uniformemente e senza eccezioni esercitare tale rivalsa.

Agevolazioni accordate alle famiglie numerose

Perchè trovino attuazione anche nel settore del risparmio le direttive del Regime in tema di provvidenza a favore delle famiglie numerose, il Comitato ha approvato la proposta che ai componenti le famiglie medesime, che risultino iscritte all'Unione fascista tra le famiglie numerose, sia esteso il beneficio delle particolari agevolazioni di tasso d'interesse di cui godono, presso le Casse di Risparmio ed altre aziende di credito, i depositi appartenenti alla categoria del «piccolo risparmio». Il Comitato ha inoltre deliberato circa le condizioni e modalità da praticare per il finanziamento degli ammassi di prodotti agricoli, fissando in misura uniforme il tasso di interesse e stabilendo che il carico dei pagamenti dei prodotti ammassati sia ripartito fra le aziende di credito nelle proporzioni in cui queste partecipano ai finanziamenti.

Valutate le peculiari esigenze del mercato finanziario, è stato fissato il contingente delle cartelle ed obbligazioni da emettersi, a tasso non superiore al 5 per cento, da parte degli istituti di credito fondiario agrario ed edilizio, entro il corrente anno, ed è stata autorizzata l'emissione, fuori del detto contingente, di lire due milioni di cartelle fondiarie per approntare i mezzi occorrenti al finanziamento per la costruzione di case popolari in Toscana. Il Comitato ha anche ratificato in quanto connesso con le necessità del settore finanziario, soprattutto in dipendenza della situazione dei piani autarchici, le seguenti emissioni di obbligazioni: Istituto Mobiliare Italiano, Roma: 400.000.000. Consorzio di credito per le opere pubbliche, Roma, 100.000.000. S. A. Cartiera Fedrigoni e C., 5.000.000; ed i seguenti aumenti di capitale: a) Aziende di credito: Banca Nazionale del Lavoro, Roma: da 240.000.000 a 400.000.000. Banco di Roma, Roma: da 200.000.000 a 300.000.000. Banca popolare cooperativa di Novara da lire 73.502.900 a lire 102.904.000. Credito Commerciale Cremonesi da 40.0000.000 a 50.000.000. Banca Belinzaghi, Milano: da 25.000.000 a 50.000.000. Banca Mutua popolare Aretina, Arezzo: da lire 2.773.000.50 a lire 3.523.000.50. Istituto bancario piemontese, Torino: da 2.000.000 a a 5.000.000. Banca rurale di San Pietro Vernotico, da lire 471.600 a lire 707.400.

Le aziende commerciali ed industriali

b) Aziende commerciali e industriali: «Ilva» Altiforni e acciaierie d'Italia, Genova, da 670.000.000 a 800.000.000. «Terni», Società per la industria e l'elettricità, Roma: da 430.000.000 a 645.000.000. Società Italia per il Gas, Torino: da lire 492.000.000 a 550.000.000.

Compagnie imprese elettriche Liguri, Genova: da 400.000.000 a 500.000.000. Società Roma di Elettricità, Roma: da 360.000.000 a 396.000.000. Soc. Generale Elettricità della Sicilia (S.E.S.O.) Palermo: da 210.000.000 a 300.000.000. Società telefonica Tirrena «Teti», Firenze: da 275.000.000 a 289.000.000. Soc. An. Stabilimenti di Rumianca, Torino: da 72.000.000 a 90 milioni. Soc. Romana per la fabbricazione dello zucchero, Roma: da 54.600.000 a 80.000.000. Cotonificio Cantoni S. A. Milano: da 60.000.000 a 70.000.000. S. A. Fabbrica Automobili Velocipedi Edoardo Bianchi Milano: da 42.000.000 a 56.000.000. «Il Toro», S. A. Immobiliare Torino: da 1.000.0000 a 50.000.000. Soc. An. Ledoga, Milano: da 30.000.000 a 35.000.000; W. S. A. Acciaierie di Bolzano: da 15.000.000 a 30.000.000. S. A. Concerie Italiane riunite, Torino: da 24.000.000 a 30.000.000. S. A. Officine Moncenisio, Torino: da 14.000.000 a 21.000.000. S. A. I. Bonifiche terriere, Roma: da lire 600.000 a 4.900.000. S. A. Immobiliare Milano: da 2.800.000 a 3 milioni e 500.000. S. A. Gestioni immobiliari «Sagi» Firenze: da lire 50.000 a 2.000.000. S. A. Immobiliare «La Colombiana», Milano: da lire 800.000 a 2.500.000. S. A. Fornaci Valdadige, Verona: da 1 milione a 1.500.000.

E' stata pure ratificata l'autorizzazione concessa per l'emissione di 6 milioni di azioni in dipendenza della costituzione del capitale della S. A. «La Immobiliare Veneziana» con sede in Venezia.

Nuove funzioni attribuite al Governatore della B. d. I.

Passando all'esame di questioni interessanti singoli enti, il Comitato ha approvato gli ordinamenti statutari di varie aziende di credito fra le quali il Banco di Sicilia — il cui statuto è stato riordinato in base alle disposizioni vigenti — e la Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie siciliane con sede in Palermo; ha approvato altresì lo statuto tipo predisposto, in relazione all'attuale ordinamento della pignorazione, per i Monti di Credito su Pegno di 2.a categoria; ha ratificato le modificazioni apportate con la procedura d'urgenza allo statuto del Consorzio di Credito per le opere pubbliche con sede in Roma. Ha proceduto infine alla nomina di cariche amministrative e sindacali presso Istituti di Credito di Diritto Pubblico ed Istituti Finanziari.

Essendo scaduto di carica per compiuto quadriennio il presidente del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, il Comitato, preso in esame l'ordinamento dell'esercizio del credito a lungo termine, ha ravvisato l'opportunità che, in armonia ai fini della riforma bancaria attuata col R. D. L. 12 marzo 1936-XV n. 375 e successive disposizioni e quale completamento organico della riforma stessa, sia costituito più stretto collegamento tra gli istituti che esercitano il credito a lungo termine (Consorzio di credito per le opere pubbliche, Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità e Istituto per il credito navale) che già costituiscono un complesso unico e quelli che esercitano il credito a medio termine (Istituto Mobiliare Italiano). Conseguentemente il Comitato, su proposta del Ministro delle Finanze, ha deliberato che, al pari di quest'ultimo, la carica di presidente dei suddetti istituti esercitanti il credito a lungo termine, spetti al Governatore della Banca d'Italia.

Oltre 23 mila giovani alle selezioni dei Ludi della cultura
I temi prescelti per le prove

ROMA, 19

Domenica 17 marzo hanno avuto luogo in tutti i capoluoghi di provincia le selezioni federali dei Ludi juveniles della cultura per l'anno XVIII. In ogni sede, la commissione esaminatrice era presieduta dal Comandante federale e formata dal R. Provveditore agli studi, dal vicecomandante federale, da gerarchi della «Gil», del «Guf», dell'A.F.S. e dell'Istituto di cultura fascista. Alle prove hanno partecipato in tutta Italia oltre 23 mila organizzati, selezionati, da un'imponente massa di circa un milione e 850 mila giovani che parteciparono alle eliminatorie di Fascio. I temi sui quali i candidati sono stati chiamati a dar prova della loro preparazione culturale e spirituale, sono stati i seguenti:

1) Per gli Avanguardisti: «L'altissimo privilegio e l'onore supremo che ogni uomo del tempo fascista deve soprattutto desiderare ed ambire è quello di portare le armi. Mussolini».

2) Per le Giovani Italiane: «Sdegnare le vicende mediocri, non cadere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene. Arnaldo Mussolini».

3) Per i Giovani Fascisti: «Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del popolo italiano ha carattere militare, deve avere ed avrà un carattere sempre più militare: il popolo ha l'orgoglio di sapersi mobilitato permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra. Mussolini».

4) Per le Giovani Fasciste: «Accostarsi agli umili con intelletto d'amore, fare opera continua per elevarli ad una sempre più alta visione morale della vita. Ma per ottenere questo occorre dare l'esempio della probità. Arnaldo Mussolini».

Omaggio al Milite Ignoto jugoslavo del Ministro d'Italia a Belgrado

BELGRADO, 19

Presentate le lettere credenziali, il R. Ministro d'Italia, Mameli, si è recato ieri a deporre corone di fiori sulla tomba del Milite Ignoto al Monte Avala e alla chiesa di Oplenaz, dove trovasi la tomba del Re Alessandro e quindi, al Cimitero dei soldati italiani Caduti in Serbia.

Omaggio di 1000 dopolavoristi alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 19

Oltre mille dopolavoristi di Perugia, tra cui otto centurie di lavoratori dell'agricoltura, nelle caratteristiche tute di lavoro e recanti sulle spalle attrezzi agricoli, hanno raggiunto stamane il cimitero di Predappio ove hanno reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce, deponendo una grande corona di alloro. I camerati perugini coi quali era anche il Federale di Perugia, sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità di Forlì che li hanno accompagnati nel deferente pellegrinaggio. A Predappio i dopolavoristi hanno visitato anche la casa natale di Benito Mussolini.

Un ricevimento a Cremona in onore degli ospiti tedeschi

CREMONA, 19

Ieri mattina, le personalità germaniche ospiti di Cremona, accompagnate dai dirigenti il Comitato cremonese per gli scambi culturali italo-tedeschi, si sono recate a Gardone di Riviera a rendere omaggio, nel Vittoriale degli Italiani, alla tomba di Gabriele d'Annunzio. Nel pomeriggio, dopo un giro turistico lungo le rive del lago di Garda, esse sono ritornate a Cremona. Ieri sera, nello storico palazzo di Cittanova, ha avuto in loro onore un ricevimento offerto dall'Ente provinciale per il turismo e al quale sono intervenute autorità e gerarchie. Durante la serata sono stati eseguiti brani di musica e di opere italiane, eseguiti da un complesso orchestrale e cantati dal soprano Oltrabella e dal tenore Botti. Dopo brevi parole di saluto rivolte agli ospiti dal Podestà e dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo, il Prefetto di Hannover, Diels, ha ringraziato per le parole che gli sono state rivolte e per l'ospitalità offerta a lui e al Borgomastro di Hannover. Egli ha aggiunto di essere lieto di portare a Farinacci il saluto del Ministro dell'Educazione tedesco Rüst, che è cittadino di Hannover. Le sue parole sono state accolte da una calda manifestazione di simpatia. Poi tutti gli invitati hanno chiamato a gran voce Farinacci, obbligandolo a parlare. Il Ministro di Stato Farinacci ha rinnovato il saluto già porto agli ospiti dal Podestà e dal presidente dell'Ente del turismo ed ha chiuso il suo dire invitando i presenti ad inviare un duplice alalà al Duce e al Führer.

L'eroismo legionario di Guadalajara
celebrato alla presenza del Duca di Bergamo nell'annuale della gloriosa epopea del '48

MILANO, 19

Nel terzo anniversario dell'eroismo legionario di Guadalajara, i combattenti di Spagna si sono riuniti nella chiesa di Santa Maria delle Grazie per onorare i loro eroici commilitoni caduti sul campo. Al rito hanno assistito il Duca di Bergamo, tutte le autorità e le gerarchie cittadine, le famiglie dei gloriosi caduti e numerose rappresentanze di combattenti, di volontari e di reduci della guerra di Spagna. Attorno al tumulo eretto nel centro della chiesa e ornato dai tricolori d'Italia e di Spagna, faceva guardia d'onore la Milizia. Al Vangelo il cappellano legionario padre domenicano d'Oglio, ha esaltato l'eroico tributo che i legionari hanno dato, per volontà del Duce, alla redenzione della Spagna e per il trionfo della civiltà.

Stamane, al monumento delle «Cinque giornate» è stata celebrata la gloriosa epopea di popolo del 1848, con l'intervento del Duca di Bergamo, di tutte le autorità e gerarchie cittadine, delle rappresentanze delle Forze Armate, dei Gruppi Rionali e della «Gil». Numerose corone sono state deposte in onore dei gloriosi Caduti ai piedi del monumento.

La popolazione italiana nel mese di febbraio

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale *n. 68 del 21 marzo 1940-XVIII pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di febbraio u. s.*

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 27.729; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 89.569; il numero dei morti è stato di 56.052.

Nello stesso mese l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 33.517.

Al 21 febbraio 1940-XVIII gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44.589.000.

I Prelittoriali dell'arte e lavoro inaugurati dal Principe a Napoli

NAPOLI, 19

Stamane il Principe di Piemonte ha inaugurato in Santa Maria la Nova la Mostra dei Prelittoriali dell'arte e del lavoro. L'augusto Principe, che è stato ricevuto dal Prefetto, dal vicesegretario dei «Guf», dal Rettore dell'Università e da autorità e gerarchie, è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni di devozione da parte della folla e dei goliardi adunati dinanzi all'edificio. Le manifestazioni si sono rinnovate più imponenti allorchè, terminata la minuziosa visita all'interessante Mostra, il Principe è risalito in automobile per far ritorno alla Reggia. All'inaugurazione assisteva anche una rappresentanza dei dirigenti del gruppo nazista di Napoli.

Quindi, nel cinema-teatro Augusteo, dinanzi alla folta massa dei fascisti universitari, il vicesegretario dei «Guf» ha tenuto rapporto. Dopo l'applaudita relazione del segretario del «Guf», terminata con l'appello dei goliardi Caduti per la Patria, il vicesegretario dei «Guf» ha parlato sulle tradizioni gloriose delle Università italiane, impartendo le direttive di marcia per l'anno XVIII.

L'imposta sul patrimonio
Una precisazione del Ministero Finanze

ROMA, 19

Il Ministero delle Finanze comunica:

Poichè sono state diffuse informazioni inesatte relative all'imposta ordinaria sul patrimonio, che possono avere ingenerato dubbi od incertezze nel pubblico dei contribuenti, si precisa che le schede di dichiarazione per imposta patrimoniale sono in distribuzione presso tutti gli uffici distrettuali delle imposte dirette.

Si precisa, inoltre, che non è stato nè verrà emanato alcun regolamento per l'applicazione dell'imposta sul patrimonio.

Vi saranno, invece, delle semplici istruzioni ministeriali, dirette agli uffici distrettuali, che quanto prima verranno diramate.

In ogni modo è da tener presente che le avvertenze e annotazioni riportate sulle schede di dichiarazione sono sufficienti per l'esatta compilazione delle schede stesse. Si precisa, infine, che eventuali chiarimenti relativi all'imposta sul patrimonio vanno richiesti agli uffici distrettuali delle imposte dirette. (Stefani).

L'XI convegno nazionale gelsico-serico a Littoria

LITTORIA, 19

Stamane, presente il Sottosegretario all'Agricoltura ha avuto luogo qui l'XI convegno nazionale gelsico-serico; promosso ed organizzato dall'O. N. D. Alla Casa del contadino si sono riuniti i rappresentanti del Dopolavoro e le massaie rurali premiate che hanno accolto con una dimostrazione di vibrante entusiasmo all'indirizzo del Duce, il Sottosegretario Nannini giunto insieme col componente del Direttorio Nazionale del P. N. F. Gen. Mazzetti, col direttore generale dell'O. N. D. in rappresentanza del presidente, col Prefetto, col Federale e con le altre autorità e gerarchie. Il Sottosegretario ha rivolto ai convenuti vibranti parole, mettendo in rilievo l'importanza anche ai fini dell'autarchia, della produzione gelsico-serica nazionale e la circostanza che anche l'Agro Pontino si sia affiancato alle altre zone d'Italia in questo settore così preminente per l'economia nazionale. Dopo la messa al campo, ha avuto luogo la plantagione di 100 gelsi, destinati a costituire un efficiente vivaio. Quindi è seguita la premiazione dei vincitori delle gare di categorie, mentre una pittoresca sfilata di dopolavoristi e di massaie rurali nonchè di gruppi in costume, ha concluso questa significativa manifestazione in un clima di festosa letizia.

La piena del Danubio
Gli aeroplani bombardano i ghiacci che ostruiscono il corso dell'acqua

BUDAPEST, 19

Le inondazioni causate dallo scioglimento delle nevi continuano a provocare seri danni in altre parti dell'Ungheria. Si segnala finora la morte di dieci persone. Una delle cause degli straripamenti del Danubio è costituita dalle grandi masse di ghiaccio che si sono formate in molti punti e che ostacolano il regolare scorrere delle acque. Nella località di Balmac, a sud di Budapest, una barriera di ghiaccio alta circa dieci metri arresta il corso del fiume, costringendolo a deviare e straripare in tutta la zona circostante. Gli aeroplani stanno bombardando ininterrottamente la muraglia.

Una falsa notizia su Tientsin che suscita le proteste nipponiche

TIENTSIN, 19

Il Console generale britannico ha fatto visita a quello giapponese esprimendo il proprio rincrescimento per la notizia da fonte britannica, secondo la quale si diceva che i Giapponesi facevano pagare una somma ad ogni cinese che entrava in Tientsin. La notizia, che aveva dato luogo ad una interrogazione ai Comuni, è risultata falsa ed il Giappone ha protestato

LA PACE NEL NORD

Mezzo milione di persone sgomberano i territori passati alla Russia

I 250 vecchi monaci di Valamo seguono la sorte comune

HELSINKI, 19

La Finlandia sta provvedendo allo sgombero dei territori passati alla Russia in seguito al trattato di Mosca. Sono circa 500 mila le persone che debbono essere alloggate in altre parti del Paese. Questa massa enorme è, in parte, già [illegible]

[illegible] *tratto fu dato l'allarme. Nessuno di noi si mosse. Le esplosioni facevano tremare tutta la terra. I vetri spezzati tintinnavano e cadevano tutto intorno. Ad ogni momento sembrava che la chiesa stesse per crollare ma una fiducia arcana ci teneva inchiodati al no-* [illegible]

Dopo secoli

[illegible]

Angosciosa vicenda

[illegible]

Le spedizioni di materiali alla Finlandia

STOCCOLMA, 19

[illegible]

Mosca ha ratificato il trattato con la Finlandia

MOSCA, 19

[illegible]

Le miniere russe disertate da ingegneri e da tecnici

MOSCA, 19

[illegible] ticolista pubblica quindi due tabelle statistiche assai dimostrative dalle quali risulta che, nel triennio 1938-40 il numero degli ingegneri e dei tecnici della impresa è andato sempre decrescendo: da 874 ingegneri nel 1938 si è arrivati a 765 nel 1940. 1075 tecnici del 1938 sono ridotti [illegible] il numero degli [illegible] che lavora[illegible] dato notevol[illegible] fino ad essere [illegible] quello del 1938. [illegible] neri e tecnici [illegible] è invece an[illegible] aumentando, si [illegible] terzo circa di [illegible] affermando [illegible] diserzione [illegible] luoghi di pro[illegible] possibili condi[illegible] assistenza che [illegible] adduce a con[illegible] numerosi esempi.

La morte di Scrutator

LONDRA, 19

[illegible]

Filof ribadisce la volontà di conservare la neutralità alla Bulgaria

SOFIA, 19

[illegible]

Aumento delle forze militari nell'Africa settentrionale francese

PARIGI, 19

[illegible]

Gli aiuti americani alla Polonia
Roosevelt riceve il presidente della Croce Rossa Tedesca

WASHINGTON, 19

[illegible]

Pietoso dramma della pazzia
Si getta dal treno in corsa sotto gli occhi del figlio

SARAJEVO, 19

[illegible]

Guerra ed economia

LA PREPARAZIONE ED IL SUO COSTO

Per potersi rendere conto delle necessità che la preparazione bellica impone e dei sacrifici di ricchezza che essa richiede, è sommamente istruttivo aprire una finestra sul mondo, ed osservare quanto avviene fuori di casa nostra. Solo così sarà dato di comprendere e valutare il vantaggio che l'Italia ha ricavato dalla politica adottata da molti anni dal Fascismo nei riguardi degli apprestamenti bellici.

La concezione della guerra totale non ha portato soltanto una rivoluzione nel campo dottrinario militare, ma anche in quello della preparazione politica e morale e soprattutto economica, per le sue grandi e molteplici esigenze riflettenti la predisposizione dei mezzi, la raccolta delle scorte, la disponibilità delle materie prime, l'autosufficienza alimentare. In buona sostanza, mentre tutto si richiede alla Nazione, bisogna anche prepararsi a tutto dare, garantendo ai cittadini la vita, il lavoro e quel minimo di benessere al quale un popolo civile non potrebbe ormai più rinunciare.

La «Wehrwirtschaft» tedesca è la parola comprensiva più moderna e completa per significare il complesso di provvedimenti studiati ed adottati allo scopo di mettere in movimento, in funzione della difesa nazionale, la grande macchina economica dello Stato. In ultima analisi, i termini più ardui dell'imponente problema da risolvere, quelli cioè che differenziano subito uno Stato dall'altro, sono le materie prime *(esistenza, ubicazione, possibilità e mezzi d'acquisto, raccolta),* e l'attrezzatura industriale, *che non si può improvvisare all'atto della guerra, ma deve essere predisposta da tempo con visione larga, precisa, perfettamente nota a tutti gli interessati.*

Fino a non molti anni fa, non era difficile stabilire quasi esattamente le esigenze finanziarie della preparazione bellica di uno Stato, tenendo conto delle forze armate mobilitabili, e di una durata di guerra di qualche mese, od anche di parecchi mesi. Oggi, tali computi non sono più possibili, data la proporzione assunta dalle forze militari, dato il nuovo costosissimo fattore dell'aviazione, e tenuto conto dell'esperienza di una guerra durata — per molti Stati — fino a 51 mesi. Inoltre, la guerra totale riassumendo tutte le attività della Nazione, è assai arduo discernere nei bilanci quello che è normale da quello che, magari da lontano e indirettamente, fa capo alla preparazione bellica, ed è questa la ragione per cui dati relativi al riarmo, divenuto generale in questi ultimi anni, differiscono moltissimo l'uno dall'altro, anche se compilati con la maggiore coscienza e da uomini di alta perizia e di provata capacità.

Uno studio americano del Foreign Policy Reports, *fonte fra le più accreditate, parte dal 1933, e constata che le spese complessive di 60 Stati furono in quell'anno di 3992 milioni di dollari, per salire a 5064 nel 1934, ad 8810 nel 1935 ed a 10.731 nel 1937; le spese stesse furono quindi triplicate nel breve giro di quattro anni, con particolare intensità negli Stati d'Europa. Per gli ultimi due anni il computo si limita alle sette grandi Potenze (Inghilterra, Francia, Italia, Germania, Russia, Giappone, Stati Uniti), e si eleva a 15.6 miliardi di dollari nel 1938, mentre nel 1939 le spese superano di una buona metà quelle dell'anno precedente.*

Per la imponenza dei programmi, dovuta soprattutto a controbilanciare molti anni di forzata inattività, troviamo in prima linea la Germania, e poichè i dati ufficiali non vennero resi noti, è necessario ricorrere a pubblicazioni straniere. Uno studio della rivista inglese The Banker *fa ascendere a circa 48 miliardi di marchi le spese militari tedesche dei primi cinque anni di regime nazionalsocialista; per il 1939 alcuni elementi, e particolarmente l'accresciuta scarsezza di mano d'opera, autorizzano a indurre che l'attività industriale del Reich per la preparazione bellica sia ancora e notevolmente aumentata.*

In Inghilterra, il Ministro per la coordinazione della difesa si esprimeva come segue: «dobbiamo pensare al programma di riarmo non come ad una necessità motivata da particolari momenti di panico, ma come all'esigenza durevole di tenere in efficienza le tre forze armate e di fornir loro il materiale necessario. Vogliamo proseguire regolarmente, con un flusso normale le ordinazioni, in modo da sistemare compiutamente la difesa, per evitare le spese di un improvviso adattamento, del genere di quello che stiamo esperimentando.» Le spese di questa colossale opera di organizzazione militare, estesa dal campo produttivo a quello organico, sono salite, nei cinque anni, dal 1933 al 1938, a circa 70 miliardi di lire, con un crescendo del triplo dall'inizio del computo. Nell'ultimo bilancio, il preventivo supera già di un terzo quello dell'esercizio precedente, ma il consuntivo sarà indubbiamente ancora più elevato poichè fino dall'inizio le spese rappresentano il doppio di quelle del corrispondente periodo precedente.

Per la Francia è più difficile identificare un principio nella politica del riarmo, in quanto dai trattati di pace in poi le spese sono venute crescendo senza interruzione; nel 1933 i bilanci militari della terza Repubblica erano i più forti del mondo, ma vennero superati negli anni successivi dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Russia e, in ultimo, anche dagli Stati Uniti. Dal 1938 al 1939 le spese dei tre bilanci militari passano da 12.5 miliardi franchi a 22 miliardi, ma probabilmente queste cifre non rappresentano la totalità del carico all'erario, perchè molte spese si trovano dissimulate e disseminate in altri bilanci. Per dichiarazioni ufficiali fatte da Ministri, sappiamo — ad esempio — che l'aviazione da bombardamento è stata raddoppiata nel 1937 in confronto dell'anno precedente, e poi quadruplicata nel 1939. Anche i carri armati hanno avuto un incremento del quadruplo.

Da qualche anno però si può ritenere che uno dei Paesi che spendono di più per i suoi armamenti è la Russia. Le cifre fornite dagli economisti americani fanno ascendere a circa 185 miliardi di lire le spese del quinquennio 1933-38; per l'ultimo anno mancano indicazioni numeriche, ma tutte le notizie consentono di ritenere che il ritmo crescente non si sia per nulla rallentato. Va però tenuto conto che, siccome nell'Urss lo Stato è il proprietario ed il regolatore di tutte le industrie, le cifre relative alle spese hanno un semplice valore di indicazione; utile può essere pertanto giudicare della loro gradualità, constatando — ad esempio — che le spese per il 1936 superano del quadruplo quelle dell'anno precedente, e rappresentano appena due quinti di quelle per il 1938. Le maggiori assegnazioni riguardano l'aviazione e, in questi ultimi tempi, anche la marina.

Limitiamo il nostro esame agli Stati oggi belligeranti. ricordando però come anche il Giappone segua, nelle spese militari, un aumento del 50 per cento in quattro anni (non compresi i carichi per la campagna di Cina); e come gli Stati Uniti abbiano essi pure seguito il ritmo generale del riarmo, soprattutto per effetto dell'incremento dato alla marina ed all'aviazione.

Se si pensa che — dopo una puerile ironia dei primi mesi verso le saggie restrizioni adottate dalla Germania — oggi l'Inghilterra e la Francia, con tutte le loro possibilità, col conclamato dominio del mare, e nonostante il genere di guerra piuttosto tranquillo, hanno dovuto ricorrere a provvedimenti interni che l'altra guerra non conobbe, si potrà giudicare con coscienza di causa dei sacrifici che la guerra impone, ed ai quali tutti senza eccezione, belligeranti e neutri, debbono adattarsi a sottostare.

Gen. ALDO CABIATI

Il Card. Goma migliora

MADRID, 19

Le condizioni del Cardinale Goma y Tomas, primate di Spagna e Arcivescovo di Toledo, vanno migliorando ed è scomparso il pericolo che giorni or sono ha fatto temere imminente una catastrofe. L'infermo è stato visitato dal Nunzio apostolico mons. Cicognani e dal Gen. Moscardo, inviato del Caudillo.

NOTIZIE BREVI

Il Consiglio dei Ministri egiziano ha approvato il progetto per un accordo commerciale con la Romania e quello per un trattato di amicizia del Giappone. Nella stessa riunione il Consiglio ha approvato la legge sull'immigrazione in Egitto.

Lo sciopero nelle miniere di carbone della provincia di Liegi si è esteso; anche i minatori del bacino di Charleroi minacciano di scioperare.

Bollettino meteorologico

19 marzo

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	cop., m.	+10	[illegible]
Roma	dim.	misto	+18	[illegible]
Milano	dim.	misto	+17	[illegible]
Torino	dim.	misto	+12	[illegible]
Genova	—	—	—	[illegible]
Sanremo	dim.	misto, cal.	+16	[illegible]
Venezia	dim.	misto, cal.	+10	[illegible]
Trento	—	—	—	[illegible]
Bolzano	—	—	—	[illegible]
Bologna	—	—	—	[illegible]
Firenze	dim.	coperto	+15	[illegible]
Rimini	dim.	cop., cal.	+10	[illegible]
Ancona	—	—	—	[illegible]
Napoli	—	—	—	[illegible]
Foggia	dim.	misto	+15	[illegible]
Bari	dim.	misto, m.	+12	[illegible]
Lecce	dim.	misto	+15	[illegible]
Taranto	dim.	ser., m.	+14	[illegible]
Messina	staz.	misto, cal.	+17	[illegible]
Palermo	—	—	—	[illegible]
Catania	dim.	misto, m.	+16	[illegible]
Cagliari	—	—	—	[illegible]
Sassari	dim.	misto	+19	[illegible]
Tripoli	aum.	misto, m.	+19	[illegible]
Bengasi	—	—	—	[illegible]
Rodi	dim.	cop., ag.	+20	[illegible]

Rivelazioni e giustificazioni di Chamberlain

Gli alleati progettavano di portare la guerra nei Paesi scandinavi

Polemica sulla sorte della Finlandia e scarico delle responsabilità su Berlino - Le «colpe» della Svezia e della Norvegia - Il convegno del Brennero

LONDRA, 19

Mentre si attende che una messa a punto giunga da Roma o da Washington, Chamberlain ha creduto opportuno mettere le mani avanti, per non essere forse nuovamente accusato di lentezza nel parare i colpi della diplomazia avversaria. Ed egli lo ha fatto prendendo occasione delle dichiarazioni sulla guerra che ha oggi rivolto ai Comuni.

Aula gremita

L'aula di Westminster era affollatissima come nelle grandi circostanze. Nella tribuna diplomatica l'Ambasciatore degli Stati Uniti Kennedy, l'Ambasciatore sovietico Maiskij, l'Ambasciatore di Spagna, quelli della Francia, del Belgio, della Turchia nonchè vari altri Ministri Esteri erano presenti. Dinanzi a questa assemblea così affollata che molti deputati non avevano potuto prendere posto nell'aula [illegible], Chamberlain ha dapprima lungamente parlato della situazione creatasi in Finlandia difendendosi dagli attacchi di coloro che avevano fortemente e ferocemente rimproverato il Governo per non avere mandato gli aiuti necessari a tempo alla piccola e valorosa Repubblica. La difesa di Chamberlain è stata abile anche se non convincente. Egli ha cercato di gettare tutta la responsabilità di ciò che è avvenuto sulla Germania, la quale intimidendo sia la Finlandia che la Svezia ha fatto sì che la prima abbia rifiutato di fare una richiesta ufficiale di aiuti e la seconda abbia rifiutato il libero passaggio sul suo territorio ad un eventuale corpo di spedizione anglo-francese. [illegible]

Qualche lagrima

[illegible]

La richiesta di Mannerheim e i materiali concessi

Ciononostante tutto quello che la Finlandia domandò: aeroplani da caccia e da bombardamento, armi portatili, munizioni, cannoni, è stato concesso nella maggior quantità compatibile ai nostri bisogni.

In tutto — ha precisato il signor Chamberlain — ecco quanto abbiamo rispettivamente promesso e spedito: aeroplani: promessi 152, spediti 101; cannoni: promessi 223, spediti 144; obici: promessi 297.200, spediti 185.000; cannoni antiaerei: promessi 100, spediti 100; mine marittime: promesse 500, spedite 400; granate a mano: promesse 50.000, spedite 50.000; bombe da aeroplano: promesse 20.700, spedite 15.700; apparecchi da segnalazione: promessi 1200, spediti 300; cannoni anticarro: promessi 200, spediti 200; maschere antigas: promesse 60.000, spedite 60.000; pastrani militari: promessi 100.000, spediti 100.000; [illegible] A tutto questo deve aggiungersi una certa quantità di altri materiali, di armi portatili e di munizioni.

Quanto ai rinforzi militari, il signor Chamberlain ha detto che, verso la metà di gennaio il Maresciallo Mannerheim informò il rappresentante della Granbretagna che non chiedeva rinforzi perchè aveva riserva di uomini sufficiente a proseguire la guerra fino al disgelo. Chiedeva invece circa 30.000 uomini per il mese di maggio, purchè si trattasse di soldati addestrati. [illegible]

100.000 uomini

[illegible]

[illegible] nero che il pericolo di trovarsi coinvolte nella guerra tra la Germania e la Granbretagna e la Francia fosse di gran lunga più tremendo di qualunque altra possibilità per due piccoli Paesi neutrali. Ma crediamo che nulla potrà salvarli se non saranno pronti a difendersi col concorso di coloro che sono disposti ad aiutarli».

Terminata così la spiegazione dei motivi per cui i rinforzi anglo-francesi alla Finlandia non poterono essere inviati, il Primo Ministro ha abbordato un altro argomento di vivo interesse: l'incursione aerea di sabato scorso a Scapa Flow, meravigliandosi che sia stata attribuita tanta importanza a questo episodio della guerra aerea.

«Furono lanciate dai tedeschi — ha detto il Primo Ministro — 121 bombe esplosive e 500 bombe incendiarie su di una superficie di circa 100 milia quadrate. Solo una nave da guerra di piccole dimensioni fu danneggiata e nessuna unità di maggiore mole fu colpita. L'incursione sulla nostra flotta, ha aggiunto, è completamente fallita. Dobbiamo aspettarsi simili attacchi alle nostre basi delle coste orientali e settentrionali, ma abbiamo fiducia di poterli respingere. L'unica differenza fra queste incursioni e le altre è che, per la prima volta sono state lanciate bombe su terra ferma e la giustificazione tedesca è che si trattava di voler colpire obiettivi militar.

Una battuta infelice

Rispondendo quindi alle critiche di coloro che vorrebbero una politica di guerra più vigorosa, Chamberlain ha detto che la responsacrede utile lanciarsi in avventure bilità è del Governo, il quale non che offrano scarse promesse di buon successo e che possano finire in modo disastroso.

Riguardo alla recentissima visita di Sumner Welles a Londra, il Primo Ministro ha riferito alla Camera che, mediante i colloqui avuti con i capi dei vari partiti, il fiduciario di Roosevelt si è fatta una idea esatta dei sentimenti che animano tutti i settori dell'opinione pubblica britannica e deve avere constatata l'identità di scopi cui si ispira tutta la Nazione.

Riferendosi poi brevemente all'incontro tra il Duce e Hitler, Chamberlain ha detto:

«Alcuni hanno pensato che in esso si siano elaborate nuove proposte di pace. Io non so se ciò sia vero, giacchè non ho alcuna informazione in proposito, ma per quello che m consta potrebbe essere che fra i due dittatori si sia parlato anche delle condizioni nelle quali una nave italiana è stata distrutta ieri da una mina tedesca, con la perdita di una vita italiana».

Questa uscita di dubbio gusto è stata applaudita, ma ha prodotto penosa impressione nella tribuna diplomatica come pure in quella dei Lords e delle alte personalità.

Chamberlain ha ripreso affermando che, quali possano essere i risultati del convegno italo-tedesco, il Governo britannico è pronto a fronteggiarli ed ha aggiunto che è improbabile che la Granbretagna diverga dagli scopi per i quali è entrata in guerra. *(Applausi prolungati).*

Gli attacchi dell'opposizione

Chamberlain ha così concluso: «Siamo convinti di combattere per quello che ogni cittadino del mondo desidera e cioè per lo stabilimento di una pace duratura e giusta come quella delineata dal Presidente Roosevelt nel suo recente discorso».

La battuta di Chamberlain sull'incontro italo-tedesco è stata oggetto di severi giudizi. Veramente grossolano l'errore commesso nell'attribuire come argomento della discussione del Brennero un avvenimento che si è svolto effettivamente dodici ore dopo che l'incontro del Brennero ha avuto luogo e l'altro non meno palpabile errore di aver senz'altro attribuito una paternità tedesca alla mina che ha fatto saltare in aria il piroscafo italiano mentre tutti sanno — e i nostri marinai meglio degli altri — che non soltanto di mine tedesche sono seminati la Manica e il Mare del Nord.

Al discorso di Chamberlain ai Comuni hanno fatto seguito il capo dell'opposizione Attlee e il capo dei liberali Sinclair criticando il Governo e dicendo che è tempo ormai di domandare non già ciò che faranno Hitler o Mussolini, ma ciò che farà il signor Chamberlain.

Anche Hore Belisha si è scagliato contro il Governo per la sua inattività, dimostrando come se le alleate si fossero mosse quando era tempo, la Finlandia avrebbe potuto essere salvata o per lo meno le alleate sarebbero rimaste in una posizione di influenza, mentre al contrario l'offerta di aiuto alla Finlandia è stata fatta troppo tardi per essere di qualche valore.

Anche alla Camera dei Lord una lunga discussione ha avuto luogo sulla politica di guerra del Governo.

Lord Snell ha parlato di «crescente malcontento che produrrà uno di questi giorni qualche spiacevole risultato per il Governo». Lord Samuel e Lord Davies hanno parlato di «trasferimento completo degli Stati scandinavi nella sfera d'influenza degli Stati totalitari». Lo stesso Lord Davies ha poi aggiunto che «è impossibile che l'Inghilterra pensi di vincere la guerra se continua ad abbandonare i suoi amici ed a seguire una politica di indecisione e di tentennamento.

«Noi manchiamo di un vero capo che sappia assumersi la condotta della guerra» — egli ha concluso.

Accenno di Halifax a una rottura con l'U.R.S.S.

Lord Halifax, rispondendo a nome del Governo, ha promesso di riferire quanto ha udito al Primo Ministro. Ma non ha aggiunto altro se non che l'obiettivo principale rimane quello della disfatta della Germania (non più quindi soltanto del nazionalsocialismo) anche a costo di rompere i rapporti con l'Unione sovietica.

«Più di questo — egli ha concluso — non posso dire per il momento, ma ciò rappresenta una concisa definizione della politica estera britannica.»

MARIO PETTINATI

Dopo il micidiale attacco su Scapa Flow

Rappresaglia britannica contro la base tedesca di Sylt

L'annunzio di Chamberlain ai Comuni

BERLINO, 19

Un comunicato straordinario del D. N. B. informa che questa sera alle 19.57, alle 20.58 e alle 21.16 apparecchi britannici da bombardamento hanno tentato ripetutamente di attaccare l'isola di Sylt. Grazie al pronto intervento della difesa germanica, i danni si sono limitati ad una casa incendiata. Un apparecchio britannico è stato abbattuto.

Moltissimo rilievo trova nella Capitale tedesca l'informazione del New York Times, *il quale da attendibile fonte neutrale apprende che la versione tedesca dei risultati del micidiale attacco contro Scapa Flow non soltanto corrisponde punto per punto alla verità ma, anzi, è inferiore al vero. Si osserva che l'informazione del diffuso giornale americano, non certo sospetto di tenerezza per la Germania, deve costituire una indiscrezione penosissima per l'Ammiragliato britannico.*

«Tutto il mondo sa ora — commenta la Nachtausgabe, *che il Governo di Londra ha una sola preoccupazione: quella di nascondere a qualunque costo alla popolazione inglese la nettissima superiorità dell'Armata aerea tedesca.»*

Particolari da Londra

Le perdite navali degli alleati nella scorsa settimana

LONDRA, 20

Particolari sull'incursione aerea britanica sull'isola di Sylt indicano che qualcuna delle esplosioni è stata così forte da essere udita dalla Danimarca a 35 miglia di distanza. Si conferma che l'attacco è avvenuto a tre ondate. La prima alle 19.57, la seconda alle 20.58 e la terza alle 21.16.

Si riferisce inoltre che a mezzanotte, l'azione che negli ambienti aeronautici di Londra è descritta come senza precedenti, durava ancora.

L'annuncio dell'attacco è stato comunicato ai Comuni dal Primo Ministro Chamberlain ed è stato accolto con applausi. Negli ambienti parlamentari si ritiene che l'incursione contro le basi aeree dell'isola di Sylt debbono essere considerate come una rappresaglia per l'incursione tedesca su Scapa Flow e forse anche come inizio di una più intensa condotta di guerra.

Il News Chronicle *rilevando che il Primo Ministro non volle ieri dare spiegazioni sull'incursione tedesca su Scapa Flow e date le notizie radio diffuse dalla Germania di una grave sconfitta navale, scrive che questa reticenza ufficiale desta «la più viva inquietudine nel popolo e scuote la fiducia della difesa aerea e terrestre di questa importante base navale.»*

L'Ammiragliato annuncia che durante la settimana scorsa nove piroscafi britannici, alleati e neutri sono affondati in seguito ad azione nemica per un totale di 23.992 tonnellate. Di questi piroscafi 3 erano britannici per 5499 tonnellate, due francesi per 3172 tonnellate e 4 neutri per 15.321 tonnellate.

L'Ammiragliato rileva che nessuna delle navi affondate faceva parte di convogli. La maggior parte degli affondamenti è dovuta all'urto contro mine. Soltanto quattro navi, dal 24 febbraio in poi, sono state affondate per siluramento da parte di sottomarini.

Il piroscafo mercantile francese «Augustin», di 1624 tonn., ha urtato domenica scorsa contro una mina presso le coste orientali dell'Inghilterra ed è affondato in pochi minuti. Il capitano e un ufficiale sono stati salvati da un peschereccio mentre 26 uomini dell'equipaggio vennero salvati da barche di salvataggio accorse sul posto. Due marinai sono rimasti uccisi dall'esplosione.

Secondo informazioni della *United Press* da Toende (Danimarca) una forte esplosione è stata udita iersera, alle 20.30, proveniente da oriente subito seguita da un'altra e poco dopo altissime fiammate sono state viste all'orizzonte in direzione di Sylt e seguite da forti boati. Si desume — continua l'informazione— che bombe aeree abbiano colpito un deposito di munizioni della base aereonautica di Sylt. Le esplosioni sono state udite anche ad Aabenraa, distante 60 chilometri da Sylt. Successivamente è stato notato che un aereoplano ha volato su Roence e che il pilota aveva difficoltà a mantenere l'apparecchio in linea di volo verosimilmente perchè quest'ultimo era stato danneggiato dal fuoco controaereo tedesco che è stato intensissimo. L'aereoplano si è allontanato verso occidente. Bombe aeree sono state viste esplodere anche a Koernum a sud di Sylt alle 8.45, alle 9,5 e alle 9,22 di questa sera. Contemporaneamente le batterie controaeree tedesche hanno aperto un fuoco infernale mentre i riflettori illuminavano vividamente il cielo.

I sottomarini e la guerra commerciale secondo la tesi della Germania

BERLINO, 19

Occupandosi dei problemi giuridici relativi all'impiego dei sottomarini nella guerra commerciale, il collaboratore navale della *D.A.Z.*, Contrammiraglio Gadow, dichiara che la Germania, pur avendo aderito al protocollo del 6 gennaio 1936, non ha mai riconosciuto il principio dei vapori mercantili armati. Il Reich non può accettare la tesi di un armamento a scopo difensivo, poichè l'intimazione del fermo da parte dei sottomarini non può venire interpretata come un atto di offesa che legittimi qualunque reazione. Del resto, dichiara l'articolista, i sottomarini tedeschi continuano come per il passato a fare il possibile in favore dei superstiti di navi mercantili che, per aver violate le leggi internazionali, vengono silurate senza preavviso. Va rilevato, però, che non si tratta di un obbligo o di un dovere.

La vela torna in uso

Poichè la guerra navale ha posto in condizioni d'inattività le grandi unità della Marina mercantile in Olanda, si pensa di rimettere in servizio molti dei numerosi battelli a vela attualmente in disarmo, i quali sebbene non abbiano la velocità delle moderne navi, possiedono una struttura che ne rende più facile l'identificazione. Nella fotografia, il più grande tre alberi della Marina olandese

I bollettini di guerra

BERLINO, 19

Il bollettino di guerra del Gran Quartiere Generale reca:

«Fra la Mosella e la selva del Palatinato attività di pattuglie e fuoco di artiglierie. Due attacchi di reparti di arditi avversari sono stati respinti».

PARIGI, 19

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Nulla di importante da segnalare».

Il bollettino serale dice:

«Giornata calma sull'insieme del fronte. Ad ovest della Sarre elementi di ricognizione tedeschi sono caduti in una nostra imboscata ed hanno subito perdite sensibili.»

Un accordo sui pagamenti tra Spagna e Inghilterra

MADRID, 19

Il Ministro degli Esteri Beigbeder e l'Ambasciatore britannico a Madrid hanno firmato un accordo per il regime dei pagamenti tra la Spagna e l'Inghilterra. Esso stabilisce le norme per il commercio tra i due Paesi. La Spagna è, tra l'altro, autorizzata ad acquistare in determinate proporzioni materie prime non solo nel Regno unito ma in tutte le zone dove ha corso la sterlina. Alla firma dell'accordo, che entra immediatamente in vigore, si è addivenuti dopo lunghe e laboriose trattative tra la delegazione britannica appositamente nominata e la delegazione spagnolo. Il Ministro degli Esteri ha firmato anche col delegato federale svizzero per gli accordi commerciali dott. Abrardt, un accordo che regola il regime dei pagamenti e l'intercambio tra la Spagna e la Svizzera al fine di intensificare le relazioni commerciali tra i due Paesi. Tale accordo entrerà in vigore il 1.o aprile prossimo,

La crisi politica in Francia

I mutamenti nel Governo verranno conosciuti stamane

dopo la battaglia notturna alla Camera

PARIGI, 19

(M. G.) La Camera si è riunita ogig alle 15 in Comitato segreto. Alle 20.25, dopo l'intervento del Presidente del Consiglio Daladier, la seduta è stata sospesa. I deputati si sono nuovamente riuniti alle 22 circa per sentire il seguito delle dichiarazioni governative e per seguire il dibattito sulla situazione politica e sulla condotta della guerra.

Nessuna indiscrezione

Quasi tutti gli interpellanti hanno preso la parola durante il dibattito. L'intervento di Léon Blum e di Frossard ha fatto, sembra, una profonda impressione.

Si prevede che la discussione si prolungherà molto tardi nella notte. Non è stata fatta nessuna indiscrezione finora sul rimaneggiamento del Gabinetto, che seguirà al dibattito, ma si crede sapere che domani mattina Daladier si recherà dal Presidente della Repubblica per sottomettergli il suo progetto che sarà messo a punto dopo la discussione alla Camera e che sarà reso noto nella seduta pubblica di domani.

Diversi gruppi parlamentari si erano riuniti per discutere dell'atteggiamento da assumere nei confronti del Governo. Lo stesso gruppo radicale non si era potuto mettere d'accordo per sostenere a fondo il Gabinetto. Nel contempo, però, tutti i gruppi hanno riaffermato, sul terreno della politica estera, la risoluzione di opporsi ad ogni manovra diplomatica che intendesse preparare una pace non corrispondente esattamente alle condizioni già enunciate dalla Francia.

Il Senato si è riunito oggi per discutere un'interpellanza sul tema della propaganda comunista in Francia. L'interpellante sen. Reibel ha cominciato col fare la storia degli ultimi avevnimenti in Polonia e in Finlandia, sottolineando che tutti questi fatti mostrano che fra il Reich e la Russia esiste una coordinazione stretta che sarebbe desiderabile vedere stabilita fra la Francia e la Granbretagna.

Loratore ha affermato infine che lap ropaganda comunista ha preso in Francia delle forme nuove, sfruttando il malcontento popolare e tentando di far credere che la guerra potrebbe cessare bruscamente.

L'interpellante si è lagnato anche che la propaganda rossa prosegue la sua opera nelle fabbriche dove si assiste a sistemi concertati di boicottaggio della produzione. D'altra parte i capi delle imprese dànno prova di una debolezza deplorevole.

Lo scandalo del Vayo

Commenti molto animati si sono avuti in seguito alle rivelazioni sulla condotta di certi Prefetti nominati dal fronte popolare e l'interpellante ha detto che sarà un disonore per la Francia se questi Prefetti non saranno revocati.

Il Ministro degli Interni ha affermato di non essere abbastanza informato. Qualche senatore è intervenuto per ricordare lo scandalo dell'antico Ministro spagnolo Alvarez del Vayo, condannato in Francia per falso in passaporti. Il Ministro ha dichiarato che Alvarez del Vayo non era comunista e che egli aveva fatto nel Messico dichiarazioni di lealismo alla Francia e aveva assunto un'atteggiamento favorevole alla propaganda francese.

Dopo aver fatto un riassunto dell'azione governativa per la repressione della propaganda comunista, il Ministro ha chiesto al Senato la fiducia verso il Governo in modo che questo possa continuare la sua opera di vigilanza. Il Senato ha in seguito votato un ordine del giorno puro e semplice esprimente la fiducia al Governo.

MacDonald ha lasciato Parigi

PARIGI, 19

Il Ministro inglese delle Colonie, MacDonald è ripartito per Londra dopo aver concluso i suoi lavori con il Ministro delle Colonie francese. E' partito a sua volta per Londra il Ministro francese delle Poste e Telegrafi.

La Danimarca non è interessata alla progettata alleanza scandinava

COPENAGHEN, 19

Il *Politiken* torna ad occuparsi del progetto di una alleanza militare tra la Finlandia, la Svezia e la Norvegia, progetto che, scrive il giornale, non interessa la Danimarca, che non ha frontiere o interessi geografici comuni con la Finlandia. Gli ambienti responsabili svedesi e norvegesi hanno solo promesso di studiare il problema, mentre la Danimarca, di fronte a queste nuove correnti del militarismo scandinavo, non ha che da ricordare il discorso tenuto due anni fa da Stauning a Lund, discorso che, escludendo la possibilità di un fronte comune militare, incontrò l'approvazione della maggioranza del popolo danese.

Un muro d'acciaio protegge la frontiera svizzera

BERNA, 19

Oggi Pilet Golaz ha preso possesso del Dipartimento politico, cedendo la direzione del Dipartimento delle Comunicazioni al nuovo Consigliere federale Celio. Dopo diversi mesi, sarà domani la prima volta che il Consiglio federale si riunirà al completo. La seduta assumerà notevole importanza anche perchè vi parteciperà il Generale comandante dell'Esercito.

Il Ministro della Difesa Nazionale, in un lungo comunicato, dà ampi dettagli sui lavori difensivi compiuti alla frontiera dallo scoppio della guerra.

Il comunicato dice che da sei mesi a questa parte si è in gran parte costruito quel «muro di acciaio» che deve proteggere il Paese da improvvisi attacchi delle divisioni blindate straniere. Questo muro di acciaio, opportunamente scaglionato, ripara il Paese con una serie di ostacoli insuperabili, contro i quali i carri armati nulla potranno fare.

Per dare un'idea dei lavori compiuti, il Ministero comunica che per la costruzione di 70 chilometri di questo muro d'acciaio si sono impiegate 34.000 tonnellate di ferro, 1035 tonnellate di acciaio, 600 tonnellate di materiale diverso e 150 di colori per mascherare le opere costruite.

Acquisti di materiale bellico del Principe Beryl negli S. U.

NEW YORK, 19

Viene annunciato che il Principe Beryl di Svezia, che si è imbarcato sul «Rex», avrebbe fatto negli Stati Uniti acquisti per 20 milioni di materiale bellico

Nuove complicazioni nel Pacifico?

L'U.R.S.S. sta fortificando le isole commodore e il Kamciatka

SCIANGAI, 19

Si è autorevolmente informati che l'Unione sovietica sta attualmente fortificando le isole Commodore e la penisola di Kamciatka. La notizia ha prodotto grande emozione nei circoli militari locali tanto indigeni quanto stranieri.

Nei circoli meglio informati si smentisce però nettamente la voce che la Russia si accinga a mettere a disposizione della flotta subacquea germanica le sue basi della penisola di Kamciatka per permetterle di operare nel Pacifico e si assicura che le operazioni in corso hanno carattere prettamente difensivo. (United Press).

Cina e Giappone

A colloquio con Wang Ching Wei capo del nuovo Governo di Nanchino

SCIANGAI, 19

In un'intervista accordata al corrispondente dell'Agenzia *Stefani* prima di partire per Nanchino, ove avrà luogo una riunione della conferenza politica centrale destinata a sanzionare il nuovo Governo centrale della Cina, Wang Ching Wei ha fatto importanti dichiarazioni. A conferma del fatto che il Giappone non ha mire di conquista in Cina, egli ha rilevato come esso abbia consentito la restituzione ai legittimi proprietari cinesi dei beni caduti in mani nipponiche in seguito alle ostilità. Wang Ching Wei ha sottolineato che questo è uno dei cardini dell'accordo per la pace cino-nipponica

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo sbilancio demografico
Regresso di gennaio e febbraio

La chiusura del bilancio demografico di Trieste nel 1939 non era cattiva: avevamo avuto bensì 3468 morti, ma anche 3798 nascite, con una eccedenza di 330 culle di fronte alle bare.

Ma alla cifra di 261.809 abitanti presenti a Trieste il 31 dicembre 1939, oggi si contrappone quella di 261.697 abitanti presenti al 31 gennaio di quest'anno: abbiamo avuto cioè una diminuzione di popolazione di 112 unità.

Il mese di gennaio è, ogni anno, disastroso in linea demografica. L'anno passato si contarono, nel gennaio, ben 557 morti contro sole 317 nascite. Quest'anno la morìa è stata minore che nello stesso mese del 1939, si ebbero cioè 452 morti di fronte a 306 nascite. Il numreo delle bare fu nel gennaio minore di 105 unità; purtroppo le culle furono non solo inferiori in modo pauroso di fronte alla mortalità, ma anche di fronte alla natalità del gennaio 1939.

Ora vediamo come s'è comportato il mese di febbraio: si ebbero 299 nati e 390 morti: un deficit di 91 unità. Dunque alla diminuzione di 112 unità verificatasi nel gennaio di fronte alla popolazione presente al 31 dicembre u. s., convien aggiungere le 91 unità dello sbilancio, fra la vita e la morte, verificatosi nel febbraio.

Superammo i 260.000 abitanti, presenti, nel maggio dell'anno passato, e salimmo fino ai 261.935 nell'ottobre. Quest'ultima cifra ci aveva fatto sperare in una «ripresa» dell'ascensione demografica della città, che ha tanti elementi di fatto che la autorizzano ad avere fede nel proprio avvenire. Invece la città, varcato il punto dei 261.000 abitanti, pare non trovi il vigore occorrente per prendere la rincorsa verso migliori quote.

Una trentina d'anni fa, quando si votavano dal Consiglio crediti per nuove scuole (allora si diceva che non il bisogno delle scuole doveva essere commisurato alle finanze del Comune, ma queste al bisogno delle scuole), si davano crediti all'«Icam» per creare mille quartieri nuovi, si votava quasi un milione per una «grande» pescheria, si volevano una politica fondiaria e una politica stradale, «perchè la città cresceva di giorno in giorno di popolazione»; le nascite erano in media intorno alle 6900 annue, e le morti intorno alle 5000, con eccedenze di quasi 2000 unità.

Allora raggiava all'orizzonte di Trieste una sola speranza: la redenzione, e la città viveva in questa divina certezza, che «fra breve» i voti supremi di Trieste si sarebbero compiuti. Perciò si pensava la città sempre più vasta, più bella, più popolosa, con le case piene di bimbi, le scuole affollate, le vie rumorose di moltitudini laboriose.

«Nel 1957 — citiamo a memoria — la città (si diceva in Consiglio) avrà superato il mezzo milione di abitanti». Questa cifra era giustificata dal fatto che fra il 1900 e il 1910 la città era aumentata di 50.911 abitanti, passando da 178.599 a 229.510 anime.

La redenzione fu, per grazia di Dio, raggiunta, ma non è cessato con ciò il dovere dei cittadini di dare nuove vite al Paese, di preparare le generazioni nuove che vedranno il lieto avvenire che il Duce ha assicurato alla nostra città. Bisogna che le famiglie già formate si accrescano, perchè Trieste continui in questo estremo lido dell'Adriatico, alla soglia delle porte orientali del nostro Paese, l'alta missione che la Patria e la storia le hanno affidato. E se ne mostri, con una gagliarda ripresa demografica, degna e capace.

Elargizioni a Muggia
pro campagna antitubercolare

Oltre all'offerta fatta dalla popolazione, sono pervenute al Comitato le seguenti oblazioni a favore del Consorzio antitubercolare:

Società Anonima «Aquila» lire 1000, personale della S. A. «Aquila» 258, Cassa di Risparmio Triestina 200, Dopolavoro comunale 155, Municipio 80, impiegati municipali 50, Fascio di Combattimento 50, Derossi Romano 20, Quargnali Ugo 20, Donaggio Ezeo 10, Colitta Luciano 10, Zocchi Roberto 10, Felician Giovanni 15, Ferluga Raffaele 10, Janessich Luigi 10, Balbi Giuseppe 10, Fraussin Antonio 10, Blasutto Valentino 10, Cociani Marcello 10, Panghero Santo 10, Millo Olga 10, Veglia Raffaele 10, Tarlao Giovanna 10, Sartori Angelo 10, Vallon Francesco 8, Brazzatti Amelia 5, Millo Sebastiano 5, Trompi Giuseppe 5, Mohorcich Giuseppe 5, Tenze Stanislao I 5, Tenze Stanislao II 5, Crevatin Lucia 5, Crevatin Antonio 5, Coren Maria 5, Bossi Francesco 5, Ciachi Mario 5, Crevatin Giuseppe 5, Fontanot Maria 5, Crevatin Germano 5, Bossi Michele 5, Crevatin Michele 5, Coop. Op. Crevatini 5, Marassi Virginia 5, Marchio Giacomo 5, Eller Maria 5, Ciacchi Giuseppe 5, Cociani Marcello 3, Polvari Maria 3, Tevini Guido 2.50, Gasparini Vladimiro 2.50, Bossi Michele 2.50, Mauro Emilio 2, Bossi Antonio 2, Mauro Giovanni 1.

Le ulteriori elargizioni possono essere inviate all'economo comunale (Municipio stanza n. 8).

Concorso per borse di studio
agli allievi dei RR. Istituti nautici

Per incoraggiare i giovani studenti alla forte e sana carriera del mare, vita e ricchezza della Nazione, ed in applicazione al voto emesso dalla Corporazione del mare e dell'aria, la Società An. Nazario Sauro, per l'esercizio di navi-scuola, indice un concorso per l'assegnazione di 200 borse di studio da lire 1000 ciascuna agli allievi dei RR. Istituti tecnici nautici del Regno.

In linea di massima le borse di studio saranno assegnate in ragione di almeno una per ogni classe di ogni specializzazione.

Possono concorrere all'assegnazione delle borse di studio gli allievi inscritti alla 1.a, 2.a, 3.a e 4.a classe delle specializzazioni capitani, macchinisti e costruttori dei RR. Istituti tecnici nautici del Regno. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice e indirizzate alla Società «Nazario Sauro», via dei Sabini 7, Roma, dovranno essere corredate dai documenti seguenti: a) certificato di iscrizione ad un R. Istituto tecnico nautico (da rilasciarsi dal preside); b) stato di famiglia intestato al capo della famiglia dell'allievo; c) certificato comprovante i punti riportati dall'alunno nello scrutinio finale o negli esami dell'anno scolastico immediatamente precedente quello in corso; d) certificato comprovante i punti conseguiti nei trimestri di studio compiuti nel corrente anno; e) certificato di inesistenza di reddito e di disagiate condizioni economiche della famiglia.

Poichè lo scopo dell'assegnazione di queste borse di studio è quello di incoraggiare i giovani che particolarmente sono attratti alla vita del mare per tradizione familiare o per naturale sentimento, i concorrenti potranno produrre documenti (estratto della matricola mercantile o militare del padre, nonchè propri titoli o certificati come libretto di navigazione, pubblicazioni, lavori, ecc.) comprovanti la loro inclinazione alla carriera marinara. Tali documenti costituiranno anche essi elementi di giudizio per l'assegnazione della borsa di studio.

Gli allievi vincitori della borsa di studio, che al termine del corrente anno scolastico conseguiranno la promozione con una media di punti 7 e mezzo, potranno ottenere la conferma per analoga borsa di studio per l'anno successivo. Le borse di studio saranno erogate in occasione della celebrazione della «Giornata della Tecnica». Non saranno prese in considerazione le domande che perverranno alla Società dopo il 15 aprile p. v.

La Settimana Santa a San Giusto

Oggi, Mercoledì Santo, a S. Giusto avranno luogo le seguenti funzioni: alle 5, esposizione del Santissimo; alle 10, Messa solenne; alle 11, processione col Santissimo Sacramento e riposizione; alle 18, Mattutino delle tenebre; alle 19, «Miserere», eseguito dalla Civica cappella (musica dell'Allegri). Domani, Giovedì Santo, alle 9, Messa pontificale di Mons. Vescovo, durante la quale vengono consacrati gli Olii, viene distribuita la Comunione al clero e ai fedeli. Quindi processione alla cappella del S. Sepolcro; denudazione degli altari e lavanda dei piedi; alle 18, Mattutino; alle 19, «Miserere».

Alla funzione del mattino la Cappella civica eseguirà musica di Bottazzo e di Mitterer; di sera il grande «Miserere» del Ravanello, in cui sono musicati tutti i versicoli del Salmo.

Una visita all'"Aquila,,
del Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria

Accompagnato dal direttore dello stabilimento, dal capogruppo Gregori e da tecnici e dirigenti sindacali di categoria, il segretario dell'Unione fascista lavoratori dell'industria ha visitato ieri lo stabilimento di raffineria olii dell'«Aquila».

Il camerata Utimperghe si è soffermato a lungo nei vari reparti per valutare la complessività e la perfezione dei vari impianti che danno a questo stabilimento ampie possibilità di produzione e di sviluppo. Dopo la visita alle istituzioni di carattere assistenziale, igienico e dopolavoristico, il direttore ha illustrato il piano della costruzione del villaggio «Aquilinia» che comprenderà oltre l'abitazione per gli impiegati tecnici e lavoratori un complesso d'attuazioni a fine sportivo e culturale, tale da costituire un modello sulla base delle varie realizzazioni del genere che oggi si formano a completamento indispensabile degli stabilimenti industriali moderni.

Il segretario dell'Unione alla fine della sua visita ha esposto ai lavoratori, riuniti nell'ampio refettorio, l'attività sindacale, le previdenze realizzate e la politica salariale del Regime in ordine alle ultime disposizioni del Comitato corporativo centrale.

Ha esaltato inoltre l'armonia corporativa raggiunta nello stabilimento dell'«Aquila» che ha permesso il raggiungimento delle maggiori possibilità produttive, preziosissime per l'autarchia, ed ha concluso suscitando una grande manifestazione al Duce.

Macchine idrauliche. Il dott. ing. Daniele Arlis, direttore del locale Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, ha pubblicato recentemente, con i tipi della Casa Editrice Marzocco di Firenze, un manuale intitolato «Macchine idrauliche». L'autore che ha già pubblicato altre monografie tecniche, ha voluto realizzare un trattato nel quale fosse dato largo sviluppo alla parte pratica, riducendo al minimo le trattazioni matematiche, in modo che esso risultasse utile per tutti quelli (e sono moltissimi tra le più svariate applicazioni tecniche, sia della piccola che della grande industria) che devono usare tali macchine. Il libro già favorevolmente recensito da importanti pubblicazioni tecniche italiane, ha particolare importanza in questo momento di realizzazioni autarchiche, di cui le macchine in discorso costituiscono un elemento fondamentale, non essendoci, si può dire, impianto in cui esse non vengano utilizzate. L'autore ha illustrato le caratteristiche, il rendimento e le particolarità costruttive delle varie macchine, corredando l'esposizione con numerosi ed evidenti disegni esplicativi, in modo da fornire al lettore delle idee chiare e complete.

Il Dopolavoro Beltrame a Gorizia e sul Montesanto. Domenica, ricorrendo la S. Pasqua, il Dopolavoro Beltrame organizza una gita a Gorizia con salita sul Monte Santo, con il solito automezzo. Partenza alle 8 da Trieste, piazza Caduti Fascisti, arrivo a Gorizia alle 9, pranzo dal sacco sul Monte Santo. Ritorno a Gorizia alle 15 e partenza per Trieste alle 20 circa. Quota di passaggio lire 13. Biglietti in sede, nel negozio Tommasini e Sportivo.

Il conte Teleki arrivato a Trieste

Proveniente da Budapest è giunto a Trieste ieri alle 21.30 il Presidente del Consiglio ungherese conte Paolo Teleki.

L'illustre personaggio era accompagnato dalla gentile consorte contessa [illegible] e dalla figlia contessa M[illegible], ed è stato salutato al suo arrivo dal [illegible] Demetrio [illegible] economo [illegible] breve permanenza nella nostra città.

Ad attendere il conte Teleki si trovavano tutte le maggiori autorità cittadine; il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale, l'Avvocato generale dello Stato per il Procuratore Generale del Re, col rappresentante del Primo Presidente della Corte d'Appello, il Preside della Provincia, il Podestà, i comandanti la Divisione, la V Zona CC. NN., la Legione CC. RR., il [illegible], il capo compartimento delle FF. SS. con i funzionari della Direzione, il rappresentante la V Legione ferroviaria ed altri. Presenziavano inoltre all'arrivo il Console generale d'Ungheria [illegible] con la consorte e una piccola folla di componenti la colonia ungherese.

Sceso dal treno il Presidente del Consiglio ungherese, [illegible] le autorità, si è intrattenuto affettuosamente [illegible] nella [illegible] breve [illegible] con la gentile consorte e la figlia, in mezzo al gruppo delle personalità convenute ad ossequiarlo.

Dal marciapiede di fronte all'uscita della stazione s'era andata addensando nel frattempo una vera folla [illegible] al passaggio dell'ospite illustre, hanno salutato romanamente.

Il conte Teleki ripartirà domani giovedì, alle [illegible], alla volta di Roma ove trascorrerà le feste pasquali.

La malattia del sonno
in una conferenza alla Società Adriatica di Scienze Naturali

Il prof. Giovanni Serra, direttore della Clinica di malattie tropicali alla R. Università di Modena, che [illegible] la malattia del sonno durante la sua lunga permanenza in Africa, terrà oggi, alle 18, in sede della Società Adriatica di Scienze Naturali, in via dell'Annunziata 7, una conferenza dal titolo «La malattia del sonno nelle terre dell'Africa equatoriale». Alla conferenza, che sarà integrata da una ricca serie di diapositive e fotografie assunte dal prof. Serra, sono invitati oltre ai soci, i medici, i naturalisti, gli igienisti, non che i membri dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana.

San Giuseppe staffetta della primavera

Il giorno di San Giuseppe precede di poco l'arrivo della primavera, e viene salutato come la staffetta della stagione più grata. E' d'obbligo muoversi di casa, andar tra il primo verde, all'aria aperta. Così ieri nel pomeriggio migliaia di cittadini si sono incamminati verso le graziose borgate che stanno tra il Cacciatore e la Valle di Rosandra, dove i triestini son soliti a incontrare, ogni anno, la primavera. Ma il pallido e ingannevole sole delle prime ore è presto scomparso dietro un cielo opaco e malinconico; sicchè alle scampagnate è mancato ogni gusto e la gente è rincasata, a sera, con brividi di freddo. Lontana pare ancora primavera, anche se il calendario astronomico le ha dato appuntamento per le 19.19 di questa sera...

Una pubblicazione di Ranieri Mario Cossàr

Uno dei magnifici quaderni della Piccola Biblioteca del Museo delle Ceramiche di Faenza, pubblicati dall'editore Lega in quella città, è dedicato alle «Ceramiche giuliane settecentesche», illustrate da Ranieri Mario Cossàr in un suo coscienzioso studio, accompagnato da parecchie tavole di riproduzioni. Vi è brevemente ricostruita la storia delle fabbriche di ceramiche triestine e di quelle di Gorizia.

La Colonia agricola toscana
dell'Ente Comunale di Assistenza
Un'opera benefica nel vasto quadro delle provvidenze fasciste

(e. m.) Non è generalmente noto che la Pia Casa dei Poveri — ora Ente Comunale di Assistenza — da anni va attuando [illegible] di centinaia di minorenni della città e Provincia che, per particolari [illegible], non possono trovare posto nell'Educatorio [illegible]. Parliamo della Colonia agricola toscana.

Una soluzione auspicata

Era questa una vecchia idea, un progetto [illegible]

Ottimi risultati

Questo avveniva nel 1922. E da quell'anno, in due turni, a primavera e in autunno, partono da Trieste per la Colonia squadre di adolescenti, maschi e femmine. Essi vengono collocati nelle fattorie di agricoltori benestanti, con poca prole, scelti dai buoni sentimenti che trat- [illegible]

[illegible] raggiunta [illegible] rimpatriare. [illegible] colono [illegible] e molte [illegible] si accasano [illegible]

[illegible] Il vantaggio è evidente se si confronta questa modesta cifra con quella (sette lire giornaliere) che si dovrebbe pagare allo stesso titolo nelle Colonie agricole permanenti. E' stato così possibile provvedere al collocamento tra questi agricoltori toscani, dal 1922 al 1938, di ben 337 minorenni di Trieste e Provincia, contando su una media costante di circa un centinaio di presenze, media accertata anche quest'anno.

Meriti indiscutibili

L'iniziativa, come si vede, merita l'incoraggiamento più largo. Essa s'inquadra nelle provvidenze dell'Opera Maternità ed Infanzia e s'intona fondamentalmente a quei canoni del Regime che sono il ritorno alla terra e la disurbanizzazione. Bene provvederebbe dunque l'Ente ad allargare il beneficio, rendendone partecipi altri minorenni, nel maggior numero possibile, oltre a quelli prescelti per le loro peculiari condizioni. Se i risultati conseguiti con questi sono eccellenti, non si può dubitare che sarebbero anche migliori con gli elementi che l'Educatorio non ha difficoltà ad accogliere. La campagna, in questi anni, ha maggiori possibilità di ristabilire equilibri familiari turbati e di ricostruire focolari spenti. Può, meglio della città, restituire valori umani per un impiego costruttivo. Divisi in dieci Comuni, in una terra ferace e benedetta da Dio, nelle case di contadini di cuore, i minorenni si sentono liberi; non manca loro il pane nè il companatico, e in abbondanza, hanno la loro scuola, la loro chiesa, il loro lavoro, i loro svaghi, il loro medico, i loro risparmi; vi trovano, infine, la famiglia che non hanno o quella che vorrebbero e sognano di avere. Tutto questo si chiama redenzione morale prima ancora che fisica, e questa non tarda ad integrare la prima, e allora è assicurato lo sviluppo graduale dei piccoli affidati alla tutela pubblica, che sente così di avere assolto compiutamente al suo alto dovere in uno dei settori più delicati e in armonia con la pratica e la dottrina assistenziale del Regime.

Una delle fattorie toscane

che ospita i piccoli coloni

Un gruppo di giovani coloni

della Provincia di Trieste

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Rapporto. Oggi alle 10.30 la fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili terrà rapporto alle segretarie dei Gruppi rionali presenti le vicefiduciarie provinciali, le segretarie provinciali delle massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio, la vicesegretaria del Fascio Femminile di Trieste e le ispettrici di zona di città.

Convegno musicale. Oggi alle 19.50 avrà luogo al Fascio Femminile un'ora beethoveniana sostenuta dalla pianista Gigliola Galli e dal soprano Valeria de Poltieri; al piano la prof. Lidia Piani Nordio. Il programma verrà illustrato dalla camerata Clelia Pirnet.

Coro del Fascio Femminile. Oggi dalle 18.30 alle 19.30 prove del coro.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

L'Artigianato triestino
I problemi dell'ora esaminati al rapporto dei dirigenti provinciali
Primi contatti del nuovo Segretario

Ieri sera, dalle 21 alle 23, ha avuto luogo il rapporto dei dirigenti provinciali di categoria dell'Artigianato, convocati dal nuovo segretario provinciale dott. Renato Giovannini, il quale con tale rapporto ha inteso conoscere da tutti i dirigenti di categoria nelle linee generali i problemi che più riflettono le necessità degli artigiani, per poi esaminarli dettagliatamente in successive assemblee e in periodiche riunioni di consulte e fiduciari rionali. La seduta è stata aperta col saluto al Duce.

Erano presenti altresì i funzionari della segreteria, addetti ai vari servizi.

Direttive generali

Il segretario provinciale ha iniziato la discussione riferendo particolarmente sul programma di attività determinato al centro dal nuovo presidente federale cons. naz. Gazzotti e dallo stesso direttore federale Urbinati, i quali nel rapporto tenuto ai segretari provinciali dell'Artigianato il 15 scorso a Roma hanno specificato di voler dare ai numerosi problemi dell'Artigianato, da tempo dibattuti, un tono decisivo e una via risolutiva. Il dottor Giovannini ha infatti informato i presenti delle direttive impartite dal presidente federale per l'azione da svolgere d'ora in poi, e ha indi illustrato i problemi che, fra tanti altri, sono stati immediatamente fatti oggetto di sollecite cure da parte del cons. naz. Gazzotti: e cioè, approvvigionamento delle materie prime per gli artigiani, per il quale è stato ormai raggiunto una risoluzione prettamente rispondente alle necessità degli artigiani; problema dell'apprendistato, che sarà avviato decisamente su un piano di realtà e non di ipotetici esami; progetto di istituzione di una licenza per artigiani, che possa non costituire un monopolio dell'esercizio di attività artigiana, ma un disciplinamento di esse così come avviene già per altre attività commerciali e industriali; previdenza sociale e Cassa di malattie per gli artigiani.

Importanti discussioni

Dopo questa esposizione d'indole generale, il segretario provinciale ha iniziato la discussione sui problemi posti nell'ordine del giorno riguardanti particolarmente l'Artigianato triestino. Egli a tal uopo ha lasciato la parola ai dirigenti di categoria, i quali hanno manifestato i maggiori bisogni degli artigiani con chiarezza e corrispondenza alla realtà.

L'esame è stato rivolto ai seguenti problemi: aumenti salariali e aumento del costo della vita, estensione dell'attività della segreteria in tutti i centri della provincia, maggiore intensità di riunioni periodiche, turno di servizio in sede dei dirigenti per ricevere artigiani, assistenza creditizia, attività del Dopolavoro artigiano, rapporti con i dipendenti, posizione degli artigiani rispetto all'imposta sull'entrata e all'imposta sul patrimonio, tariffe di categoria ed altri minuti problemi. Hanno preso la parola numerosi capicomunità e capimestiere. Il camerata Cavallar ha riferito sulla necessità dell'unificazione dei contributi, per non appesantire l'attrezzatura delle botteghe artigiane, per se stessa modesta. A lui il segretario provinciale ha fornito le opportune spiegazioni comunicando come questa necessità vada verso una definitiva soluzione che verrà realizzata col gennaio 1941. Il camerata De Biasi ha esposto la situazione economica di tutte le categorie del legno, in relazione alla scarsità dei lavori pubblici, all'aumento dei prezzi del legname. Inoltre egli ha avanzato alcune proposte circa il pagamento delle giornate dovute ai dipendenti richiamati in servizio militare o nella Milizia. A lui si sono associati i capimestiere Doria, Cossutta ed altri ancora. A tutti il segretario provinciale ha risposto chiarendo le direttive che saranno seguite per eliminare l'inconveniente che i prezzi delle materie prime vengano elevati oltre la misura consentita dal costo di produzione e dalle vigenti disposizioni. Il camerata Romanazzi ha trattato diffusamente sulla concorrenza esercitata da persone non in regola con le organizzazioni sindacali e non in nota presso i competenti uffici corporativi e fiscali, in modo che possono così sfuggire ad ogni pagamento d'imposta e quindi esplicare una concorrenza nei prezzi. Anche la camerata Debrazzi si è a lui associata per quanto riguarda la categoria delle ricamatrici.

Applicazione delle imposte

Il segretario provinciale ha comunicato le istruzioni già da lui impartite al competente ufficio della segreteria per l'eliminazione di tali casi. Infine molti altri capicomunità e capimestiere hanno prospettato particolari situazioni e tra essi il capomestiere Melatini ha avanzato proposte per un miglioramento delle attività ricreative del Dopolavoro artigiano e il capocomunità Finzi ha chiesto spiegazioni sulle tariffe dei tassametri e sul rimborso della benzina.

Circa l'imposta sull'entrata il segretario provinciale ha precisato alcuni punti riguardanti particolarmente gli artigiani ed è stato così deciso, in adesione alla richiesta di vari capimestiere tra i quali il camerata Benevenia per i parrucchieri, di trattare simile argomento in separate riunioni di categoria. Sull'imposta del patrimonio ha parlato il camerata Cavallar e hanno fornito chiarimenti lo stesso segretario provinciale e un funzionario di segreteria.

Il rapporto è stato chiuso con il saluto al Duce.

La sesta edizione del "Trattato di frutticultura,,
di Domenico Tamaro

A cinque mesi dalla morte dell'autore illustre, l'editore Ulrico Hoepli di Milano pubblica la sesta edizione del «Trattato di frutticultura» del dott. Domenico Tamaro, l'opera da lui prediletta fra le tante importanti ed ingenti che portano il nome di questo gran luminare istriano dell'agricoltura. Com'era suo costume, il dott. Domenico Tamaro aveva riveduto in ogni sua parte l'opera sua anche per questa sesta ristampa, tenendo conto, come per le precedenti, non solo dei suoi nuovi studi ed esperimenti, ma anche d'ogni risultato conseguito da altri negli ultimi tempi. Dal giorno in cui usciva la prima edizione di questo trattato ad oggi — scrive l'autore nella prefazione — «la frutticultura italiana ha fatto progressi giganteschi», e non vi fu certo estranea quest'opera. Calda d'italianità e di fede fascista è la prefazione, che, scritta poco prima della morte, va accompagnata da alcune affettuose parole del figlio. In questa nuova edizione, l'opera monumentale del Tamaro, appare più snella: non più due volumi, come nelle prime edizioni, ma un volume solo, un maestoso volume di seicento pagine grandi, con trecento figure nel testo, e grafici e tavole anche a colori.

Trattenimento artistico - danzante
Sabato dalle 16 al Tergesteo

Un nuovo brillante convegno artistico-danzante nelle belle sale del Tergesteo in piazza Costanzo Ciano è indetto per sabato prossimo, con inizio alle 16, dal «Ditci», sotto il patronato del Circolo della Stampa. Il trattenimento sarà, come i precedenti, ricco di simpatiche attrazioni concentrate in un programma di primo ordine per la simpatica notorietà degli interpreti. Negli intervalli e alla fine dello spettacolo si danzerà al suono della brava Orchestrina Marchi.

La Federazione provinciale Combattenti comunica: Le domande di iscrizione al Partito da parte degli ex combattenti si accettano fino a sabato 23 corr. alle ore 12. La domanda può essere presentata anche senza documenti, che è concesso produrre più tardi.

Associazione «Amici dell'Arte Sacra». La seconda lezione del presidente prof. G. M. Campitelli su vari argomenti di storia dell'arte, con particolare rilievo all'elemento spirituale e religioso, verrà tenuta questa sera alle 20.30, nella sala di via del Ronco 12. Oltre i soci e simpatizzanti, sono invitati particolarmente gli iscritti al Sindacato Belle Arti. L'ingresso è libero.

Cooperate all'assistenza invernale per le famiglie dei disoccupati, rivolgendo le vostre offerte di elargizioni e di doni all'Ente Comunale di Assistenza, in cui si concentra l'opera di soccorso ai colpiti dalla disoccupazione stagionale.

La mostra di Giovanni Giordani

Parecchie Mostre assai belle, e anche più ampie dell'attuale, ha fatto Giovanni Giordani, ma un gruppo così armonioso d'opere elette come quello che egli ora espone da Michelazzi non l'ha esposto ancora mai. La maggior parte di questi acquarelli sono cose sue recentissime; ma alcuni, come «L'ombra della torre» e come «Santa Maria Maggiore di Bergamo» risalgono agli anni del suo soggiorno lombardo: ed è interessante notare, a parità di valore, la differenza tra questi quadri in cui si sente un ombrato e dorato calore, sotto influssi di scuola lombarda, e quelli di ariosa e ventilata freschezza che il pittore eseguì sul Carso e nella Carnia in questi ultimi tempi. Tra quelli come tra questi ci sono cose meravigliose, ma d'altro genere. «L'ombra della torre» è da maestro, ha una pastosità del colore da non sembrare nemmeno dipinta all'acquarello; ma la facciata della chiesa di San Pietro in Carnia ha la stessa pastosità in un tono bianco e fulgente che si distende largo sui verdi come una squillo. Ed è questo ardito bianco una di quelle bravure che si vedono di rado. La potenza del dipinto è pari a quella dell'altro paesaggio carnico «Ultimo sole», paesaggio ancora estivo, ma dove già c'è nell'aria il brivido della sera, e si trasmette da certi toni ferrigni della montagna e dal fondo valle. Tra le belle vedute di San Daniele del Carso, singolare e pittoresco fra tutti i villaggi carsici, ce n'è una dove il villaggio è scorto di fianco, non descritto, ma sentito in macchie di colore, come pura emozione pittorica; e questa è pure una delle cose che nell'insieme della Mostra sorgono più alte.

E poi ci sono le molte nevicate, che il Giordani rende sempre con tanta maestria, con un così ben misurato azzurreggiare, ora più ora meno parco, su le distese bianche che diventano soffici e luminose. Il possesso della luce è del resto il segreto di questo nostro pittore: ne abbiamo persuasivi esempi nella illuminazione palpitante dell'interno di chiesa di «Dopo la messa», nei valori luministici dei cortili carnici e carsici, e in quella grande magistrale natura morta con le stoviglie bianco-azzurre e i fiori rosa di gladiolo, dove tutto è imbevuto di luce e ne vive. Si stacca da tutta questa opera il quadro gentile e amorosamente decorativo del bimbo, tema tanto caro al Giordani e che egli tratta con tanta soavità. *b.*

Recite di filodrammatici

«Papà Eccellenza» al Ferroviario. La filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario, sta preparando per una delle prossime sere uno spettacolo di notevole interesse artistico durante il quale verrà rappresentato il lavoro di G. Rovetta «Papà Eccellenza». L'ottimo complesso, che è diretto dal camerata Giulio Rolli, offrirà con questa commedia un altro saggio della sua bravura.

LI AVVENIMENTI SPORTIVI DI IERI

La Milano-Sanremo vinta in volata da Bartali

Rimoldi secondo e Bini terzo - Cottur si ritira con la macchina in pezzi - I 281 chilometri percorsi a 36,670 di media

SANREMO, 19

tire per la San Remo è sem- a più seducente delle avven- La primavera che brilla nel- festa della natura, sembra piacersi di cedere parte del suo no alle feste degli uomini ab- ciandole nel fascino del suo nto. Mattinata di un sereno rmente opaco. La «San Remo» a Milano per tempo. Il raduno stoso. La folla, sempre inna- ta dei suoi idoli, sottolinea battimani l'arrivo dei campio- llegantissima la squadra della chi.

presidente del «Coni», Rino nti, abbassa la bandierina dei pochi minuti prima delle otto, rtenza è velocissima e non ancora fuori dell'abitato di o che scorgiamo Introzzi ap- to. Rientra a Pavia non sen- er faticato.

Il triestino investito una vettura del seguito

plotone va via leggero e ve- e fanno il passo i cosiddetti dori del mattino. E' inutile è gente che fa notte innan- ra. Prima di Pavia si sgancia rosso un plotoncino nel quale iamo Valetti, Mercatali, Ri- Simonini e Gotti. Breve ita. A Pavia, ore 8.37, Cazzu- ridà la compattezza al ser- variopinto. Il cielo della pia- lombarda ha perduto il cele- Voghera saluta la San Remo 9.24. Siamo sulla media dei 40 a. Dopo Casteggio, ore 9.10, a Novi, ore 10.18, la cronaca corsa si può riassumere con municato stile linea Maginot: inata calma. Niente d'impor- da segnalare».

traguardo di Novi è di Zuc- A Lerma Cottur viene inve- da una vettura del seguito. iamo al tentativo del capita- lla Lygie di rimettersi in cor- ruota posteriore è fracassa- il forcellino contorto. Per il no la San Remo finisce qui. avviciniamo al Turchino con compatte. A Ovada, ore 10.57, one fila in parata e la firma lita. Nelle prime rampe sulla del Turchino succede un pri- lpo di scena. Il gruppo viene o da un attacco violento por- da una diecina d'uomini; tre altro non resistono e sette via. Sono Albani, Mara, Ven- Diggelmann, Benente, Scappi- Silvestri.

Albani la vetta del Turchino

strada scende fra una dop- iepe festante di moltitudine i fa marea alla vetta, dove i e Mara con un guizzo stac- di qualche metro i compagni putano una volata, nella qua- bani ha ragione per pochi cen- ri. Il passaggio alla vetta del hino avviene quindi nel se- e ordine: 1) Albani, alle ore 2) Mara, a ruota; 3) Ventu- pochi metri, insieme a Diggel- , Benente, Scappini e Silve- 8) Magni, a un minuto; 9) li, a 1'32" da Albani; 10) Leo- 11) Vicini e altri, tutti in po.

ndi acclamazioni salutano li e Vicini, che si buttano al- guimento pazzescamente ver- ltri. La sfuriata a metà di- ha una vittima: Colombara ra e viene raccolto da un au- ro. Nella discesa del Turchino riesce a prendere circa qual- metri di vantaggio ai compa- n fuga e piomba a Voltri da inseguito da Albani, che è re alle sue calcagna. Dal petto di Albani e quello di Ma- rrono 400 metri, e un minuto zzo divide il gruppo dai fug- . Sulla Colletta, Mara viene unto e sui piani di Ivrea av- il resto: il tentativo di Alba- enente e Mara viene annul- per merito principale di un attivissimo.

Ad andatura vertiginosa

Varazze, chilometri 173, ore un passaggio a livello chiuso rompe la carovana. Piomba o un gruppo che ha nelle pri- me posizioni Vicini, Olmo, i e Bizzi. Il gruppo serrato rende tutti i migliori e vola Savona, che raggiunge alle Dopo Savona vediamo in te- l gruppo Valetti, che ha alla uota Favalli. Davanti al grup- edala da solo, con 300 metri ntaggio, Mollo, fuggito al con- di rifornimento. A Capo No- ollo ha aumentato il suo van- fino a portarlo a 1'35". Se- no la sua azione. Si rifocilla un buon tratto, ma appare convinto del suo tentativo. imette le mani sul manubrio iste. Si volge spesso a guar- gli inseguitori, che infatti lo dono in un batter d'occhio. cade Succi, ma si rialza e nde in poco tempo. Abbiamo a una cinquantina di uomini uppo a Pietraligure. La Mila- nremo rotola vertiginosamen- rso il traguardo. Avrà la sua nza dalle salite che ancora ci dono e porterà sul filo d'ar- questo plotone che dopo 215 metri di corsa sembra partito icoi minuti da Milano.

riviera, grigia ma luminosa, corridoio umano. Attraversia- oano, km. 218, alle ore 13.15, po l'abitato Servadei, Leoni, hio e Favalli se ne vanno. Fra rtetto e il gruppo pedala da Ricci, che verrà presto assor- Ad Albenga i quattro hanno vantaggio e sembrano inten- a grandi cose. Leoni, al la Sanremo deve far gola, si ga e conduce. Vi è un buon rdo fra i quattro e il cambio avviene ogni 300 metri. Ad Alessio, da dove passiamo alle 14.16, il gruppetto è sempre quanto mai vivo e affiatato. Conduce Servadei. A un minuto è Bailo, a 1'40" è il gruppo formato di tutti i migliori uomini, fra cui notiamo Bartali, Vicini e Valetti.

Ai piedi della salita Capo Berta i quattro fuggitivi vengono assorbiti dal gruppo, cosicchè si forma un plotone che comprende oltre 60 uomini. A Laigueglia, km. 238, il gruppo ha 500 metri su Bailo e Marabelli, che sono staccati dal folto del plotone. Fra i due e gli inseguitori corrono altri 500 metri.

Bartali schizza in testa

Attacchiamo Capo Mele. Bailo trascina Marabelli sul gruppetto di Favalli e Leoni e poi Marabelli pianta la compagnia. Nella discesa su Andora, Bartali come una freccia sfiora il nostro parafango trascinando Bizzi, Rogora, Canavesi e Rimoldi. Il gruppo si slancia a pieni pedali all'inseguimento dei campioni della Legnano.

Passano poi come fantasmi Vicini, Valetti, Bini, che si dànno all'inseguimento con una corsa pazzesca del quintetto formato da Favalli, Leoni, Torchio, Servadei e Bailo.

A Diano Marina, quando mancano soltanto 30 chilometri al traguardo, abbiamo un plotone di 40 unità. Su Capo Berta, dietro la potente offensiva sferrata da Bartali, restano soltanto otto uomini, che sono Bizzi, Leoni, Marabelli, Canavesi, Bailo, Santambrogio e Tomasoni. Questo gruppo, nella discesa del Berta, riesce a staccarsi nettamente e fila verso Sanremo.

Un gruppo di cinquanta unità piomba sul traguardo

Quando tutti ritenevano che la volata si sarebbe risolta fra questi otto uomini, improvvisamente sul traguardo di Corso XXIII Marzo è sbucato un plotone numerosissimo formato da oltre 50 uomini: il gruppetto di Bartali era così raggiunto. A cento metri dal traguardo v'è stata una caduta, nella quale non è stato possibile individuare esattamente gli uomini che ne erano stati le vittime.

Abbiamo visto Bizzi attaccare una volata da lontano e a pochi metri dal traguardo rallentare e alzare il piede destro dal pedale. Bartali ha vinto Rimoldi con una macchina di vantaggio. Gli altri erano tutti a ridosso in una volata impressionante.

Alla conclusione della corsa, in serata, la S.A.I.T. ha riunito al Casino Municipale di Sanremo le autorità, gli organizzatori e i giornalisti. Hanno parlato il Generale De Ambrosis e l'avv. Bruno Roghi. Ha risposto il presidente del «Coni» Rino Parenti, ringraziando gli organizzatori ed elogiando i dirigenti della S.A.I.T. per tutto quello che hanno fatto in favore dello sport, augurandosi che la sportiva Sanremo possa dare ulteriori sviluppi ad ogni ramo dello sport attraverso il valido appoggio dei camerati delle iniziative turistiche.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Bartali Gino, alle ore 15.44, impiegando ore 7.44' a compiere i chilometri 281.500 del percorso, alla media oraria di km. 36.670; 2) Rimoldi, a una macchina; 3) Bini, a ruota; 4) Moro, primo degli indipendenti; 5) Sartorio, secondo degli indipendenti; 6) Crippa; 7) Bolis, terzo degli indipendenti; 8) a pari merito, classificati in ordine alfabetico: Amadori, Biffi, Bailo, Bisio, Benente, Bergamaschi, Canavesi, Coppi, Favalli, Frosio, Gotti, Lanzi, Leoni, Marabelli, Masarati, Olmo, Piotto, Rogora, Ronconi, Rocci, Servadei, Silvestri, Tomasoni, Vicini, tutti in ore 7.44. Seguono gli altri.

Anticipo della Serie C

Ponziana - Monfalcone 2-1

Autorete, Svageli, Caligaris

(g. b. l.) Se agli inizi della ripresa — e precisamente al sesto minuto del gioco — il portiere monfalconese non avesse commesso l'imperdonabile sciocchezza di lasciar passare una palla che era facile arrestare, il Ponziana — già in vantaggio per una rete regalatagli da Pinazza al quarantaduesimo del primo tempo — non avrebbe forse vinto la gara di ieri. Alla mezz'ora infatti gli azzurri dei Cantieri avevano un minaccioso risveglio e dimezzavano le distanze con una palla magnificamente manovrata da Cergoli e messa nel sacco da Caligaris. Sembrò allora che il Ponziana fosse spacciato e che il pareggio fosse questione di minuti, ma la fortuna fu matrigna con i monfalconesi che, poco appresso, mentre Scarpa era uscito dai pali per correre dietro ad una palla centrata da Devitor, mancarono banalmente l'aurea occasione. Poi i ponzianini ripreso le redini della partita, conducendo in porto la faticata vittoria.

E qui vien fatto di chiederci se è meritata questa vittoria. Se vogliamo tener conto del lavoro svolto dalle due squadre, sì; ma i dubbi sorgono se pensiamo invece come questa affermazione è stata conseguita, perchè non bisogna dimenticare come sono state segnate le due reti che la sanzionarono.

I monfalconesi iniziarono la partita piuttosto disordinatamente e solo verso il quarto d'ora misero assieme un paio di azioni degne di nota. Dal canto loro i ponzianini cominciarono a comandare il gioco sin dall'inizio, ma vuoi per la scarsa precisione di Tarlao, vuoi per difficoltà manovriere del reparto sinistro, non riuscirono a dare grossi grattacapi a Benussi, guardiano monfalconese, che su una palla toccata dalla testa di Covacich si salvò in una parata spettacolare. La pressione ponziana aumentò verso la fine del tempo e mise in difficoltà i difensori, uno dei quali — Pinazza — credendo di essere compreso dal suo portiere, che nel frattempo era uscito, gli retrocesse la palla. Quando si accorse dell'errore era troppo tardi: quella aveva già varcato il limite.

Nella ripresa il Ponziana chiuse i monfalconesi nella loro area, ed il solo Benussi lasciava passare — incolpevolmente — un pallone calciato debolmente da Svageli. [illegible] Benussi, che se la cavò ottimamente. [illegible] l'angolo, dimezzando lo svantaggio. [illegible] Caligaris che la mise in rete. Subito dopo essi ebbero il pareggio a portata di mano, ma Petrizzola, nella precipitazione del momento, mancò sì facile bersaglio. [illegible]

Nel complesso, gioco piuttosto scadente, [illegible] Cergoli, [illegible] di scatto e di tiro.

Assolutamente insufficiente la direzione della gara affidata al signor Camerani. Le squadre giocavano nelle seguenti formazioni: Ponziana: Scarpa; Capitanio, Debriga; Cesnar, Pagani, Gasperini, Covacich, Svageli, Bacchi, Tarlao, Devitor. «Creda»-Monfalcone: Benussi, Bone, Marchioli, Pinazza, Pangerc, Bar, Pestige, Freschi, Cergoli, Petrizzola, Caligaris.

Dopo la partita [illegible] dieci anni, diedero vita ad una partita vivacissima.

La riunione pugilistica di Roma

Anche Musina e Cortonesi nella rappresentativa europea

ROMA, 19

Molto pubblico ha assistito stasera al Circo Massimo all'incontro pugilistico fra le rappresentative d'Italia e d'Europa. Il punteggio finale è stato favorevole alla squadra europea ma è da notare che altri due italiani, Cortonesi e Musina, hanno conquistato il diritto di far parte della squadra che si recherà in America, battendo i loro avversari.

Ecco i risultati: pesi mosca: Bellardinelli (Italia) e Nardecchia (Europa) incontro pari; pesi gallo: Paoletti (Europa) batte ai punti Zemma (Italia); pesi piuma: Cortonesi (Italia) batte ai punti [illegible] (Europa); pesi leggeri: Peire (Europa) batte ai punti Proietti R. (Italia); pesi medio leggeri: Agresti (Europa) batte ai punti Di Stefano (Italia); pesi medi: Ferrario (Italia) e Noren (Europa) incontro pari; pesi medio massimi: Musina (Italia) batte ai punti [illegible] (Europa); pesi massimi Tandberg (Europa) batte ai punti Lazzari (Italia).

Venier - Mag. Gen. Fiume 3-1

FIUME, 19

[illegible] Venier [illegible] valevole per la Coppa V. G. la [illegible] Magazzini Generali di Fiume. [illegible]

La Ginnastica Triestina campione d'Italia di pallacanestro

I laziali battuti per 65-31 dal gioco scintillante dei bianco-azzurri

ROMA, 19

La S. G. Triestina ha colto oggi, nella partita di campionato di pallacanestro serie A, sul campo della Lazio, una clamorosa vittoria che conferma la più brillante compagine dell'appassionante torneo. La vittoria è tanto più significativa quanto maggiori difficoltà di resistenza offriva la squadra della S. S. Lazio, la quale, giocando in casa, dinanzi ad un pubblico fedele, ha impegnato tutte le maggiori risorse per cogliere un successo che si è vista sfuggire per le qualità dei giuliani: volontà, potenza, scatto, precisione, determinati da una sceltissima tecnica.

Il punteggio clamoroso di per se stesso (65 a 31) non illumina tuttavia il netto predominio dei triestini e non chiarisce l'andamento dell'incontro. Questo deve essere diviso in due fasi nettamente distinte. Nella prima i laziali sfoggiando un discreto gioco d'assieme, erano riusciti a chiudere in vantaggio per 27 a 22 cesti, ma questa era il massimo della prestazione offerta dai bianco-azzurri, i quali, peraltro, pur nel leggero predominio, avevano dimostrato i punti di maggiore vulnerabilità.

I triestini, nel secondo tempo, hanno largamente imposto la loro classe e la loro resistenza con azioni velocissime che riuscivano a disorientare gli avversari, realizzando un bottino particolarmente cospicuo, 43 cesti, che sanzionavano il predominio tecnico e atletico della compagine giuliana. I laziali hanno assai presto accusato i segni della stanchezza e del disorientamento, incapaci di arginare le folate offensive di Bessi, Novelli e Bernini, i quali, in smaglianti condizioni, hanno fatto bottino di punti, ottimamente coadiuvati da Renner, Verla e De Feo. Tanta bellezza di gioco e di perfetta intesa è stata particolarmente apprezzata dalle schiere di sportivi presenti all'incontro, che tributavano ai vincitori calorosi applausi. Con questa vittoria la Triestina ha conseguito la matematica sicurezza di vincere il campionato nazionale.

Ecco le squadre: *Triestina:* Caracoi, De Feo (9), Bessi (23), Novelli (16), Bernini (16), Renner (1), Verla, Lazzarovich. *Lazio:* Tambone (12), Casini, Pelliccia (11), Perella (1), Macor, (4), Palermi, Palermo (1), Traina, Lovari. Arbitro Vitti.

Le altre partite

Ecco i risultati delle odierne partite del campionato di pallacanestro:

Lazio-Triestina 31-65.
Pavia-Pirelli 30-27.
Reyer-Parioli 43-23.
«Guf» Milano-Borletti 36-20.
Giordana-Virtus 22-31.

Borletti-G.U.F. Milano 36-20

MILANO, 19

Il Dopolavoro Borletti ha prevalso come ha voluto sul «Guf» Milano imponendo sempre la propria superiorità nel corso dei due tempi. Partita in complesso scialba e per nulla emozionante. Primo tempo 19 a 10 per il Borletti.

La selezione delle pattinatrici per l'incontro di Zurigo

La polese Gianfala terza

ROMA, 19

Si è svolta oggi sulla pista di pattinaggio della Città Universitaria la gara selettiva per la formazione della squadra femminile di pattinaggio artistico per il prossimo incontro Italia-Svizzera che avrà luogo a Zurigo. La gara ha dato la seguente classifica: 1) Egilda Cecchini di Padova; 2) Borgoglione Dina di Napoli; 3) Gianfala Franca di Pola; 4) Ferrarini Dina di Bologna; 5) Manginotti Antonietta di Roma; 6) Testa Dina di Napoli; 7) Rabbuffetti Elida di Milano. La gara è stata preceduta da una staffetta maschile su 50 giri che ha visto l'affermazione dei nazionali Romano, Garagnini, Evento.

Le prime sei classificate nel pattinaggio artistico sono state prescelte per Zurigo. La Nocentini e la Vianello non hanno partecipato alle prove perchè negli allenamenti compiuti nella mattinata sono cadute.

La settimana di Pasqua ad Abbazia

La festa dell'eleganza sfoggio di grazia e di bellezza

Sabato prossimo concorso di danza

ABBAZIA, 19

[illegible]

Il grande «gala» al Kursaal

[illegible] signorile iniziativa, per la quale, come è noto, l'Azienda aveva stabilito molti premi di valore e trofei di fiori e omaggio a tutte le signore consistenti in finissimi prodotti Arden.

L'orchestra S. I. D. E. T., che si è affermata nel modo più simpatico tra la più calorosa adesione del pubblico internazionale che soggiorna ad Abbazia, ha rallegrato la serata con l'esecuzione degli ultimi ballabili. Sotto la direzione di Giuseppe Funaro, sempre gaio, arguto, brillante, le danze si sono svolte senza riposo, e le lussuose tolette si rinnovavano così allo sguardo, presentando ognuna singolarmente, sia per i pregi della stoffa che per la mirabile fattura, elementi tali di eleganza da porre in vero imbarazzo la giuria.

Daremo domani i risultati definitivi delle premiazioni: possiamo dire però già da ora che è prevalso il criterio di considerare nel concorso di eleganza l'abito come il fattore primo, ma non unico di selezione, in quanto sono stati giustamente abbinati per il responso, anche gli altri fattori di notevole importanza, come il portamento della signora, la grazia dell'incedere, la signorilità dell'espressione, la finezza dei dettagli.

La manifestazione di sabato prossimo

La terza manifestazione mondana dell'Azienda avrà luogo al Kursaal Quarnero sabato prossimo, vigilia di Pasqua e comprenderà tra l'altro un concorso di danze per il pubblico, dotato di ricchi premi, come borsette, portacipria d'argento, cassette complete di prodotti Arden per le tolette delle signore, mazzi e trofei di fiori.

ASTERISCHI

Sculture di Ermanno Fonda

Il popolare scultore Ermanno Fonda espone nella Sala Jerco una serie di bozzetti, modellati con molta vivacità, e una testa di Cristo, condotta con molto rigore di studio, che meritò favorevoli giudizi anche per l'espressione. Ma le cose più caratteristiche del Fonda sono i suoi bozzetti in argilla patinata e specialmente il gruppo della ferratura del cavallo, condotto con una gustosa primitività. *b.*

Un maestro triestino in Francia

Leggiamo nei giornali francesi nuovi articoli elogiativi sul maestro triestino Giovanni Pitacco, che da trent'anni vive in Francia, e che si è fatto applaudire a Le Puy dirigendo un concerto sinfonico di musica classica, come pu- [illegible]

Una mostra di Passauro a Milano

[illegible]

Un giudizio illustre su Guido Taddia

Antonio Baldini, Accademico d'Italia, [illegible] do Taddia, rivelano un sincero temperamento di poeta che cerca di affermarsi con la maggior possibile immediatezza fuori dei mòduli conosciuti, anche a rischio di arbitrii lessicali e prosòdici. Nei toni di un colorito sentimento e di una rude galanteria il Taddia riesce a raggiungere effetti di grazia assai fresca e vivace.

Cinquant'anni di lavoro

In questi giorni si compiono i cinquant'anni da quando il signor Arturo Trevisan iniziava la sua attività di amministratore di stabili, proseguita poi con coscienziosità e solerzia, sempre nelle stesse stanze d'ufficio occupate mezzo secolo fa. Il Trevisan ebbe sempre caldo sentimento italiano, e tre suoi figliuoli furono volontari durante la grande guerra: il maggiore, Italio, di 21 anno, era stato il primo a partire; il secondo, Attilio, di 19 anni, era stato fermato dai funzionari austriaci mentre passava il confine, ma poi fu lasciato proseguire per merito di un passaporto, che solo più tardi risultò falso; il terzo, Ferruccio, aveva allo scoppio della guerra soli quindici anni e varcò il confine come un ragazzo segnalato nel passaporto della madre. Il solo a rimanere a Trieste fu il padre, ma nel dicembre 1916 lo si arrestò, e fu condotto alle carceri di Pola, dove rimase fino al luglio 1917, imputato di alto tradimento per sospetto di aver istigato e favoreggiato lo sconfinamento dei figliuoli. L'accusa non potè sostenersi, e allora il Trevisan fu fatto soldato e mandato al fronte albanese. Ricordi che ci piace rievocare, mentre ci rallegriamo per il giubileo di lavoro dell'ottimo cittadino.

Onorificenze

Il Consigliere d'Appello avvocato nobile Antonio Colombis, collocato a riposo col titolo onorifico di Consigliere di Cassazione, è stato nominato, su proposta del Duce e del Ministro della Giustizia, Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. All'insigne magistrato vivi rallegramenti per questo degno riconoscimento delle sue benemerenze.

— Al legionario Franco Pieri, combattente sin dall'inizio in terra di Spagna, è stata conferita la Cruz Roja al merito militare. Al valoroso camerata vivissimi rallegramenti.

Il regalo di Natale

che le signore eccezionalmente gradiscono anche per Pasqua: soltanto perchè P. R. M. è segno di inconfondibile signorilità. Esclusiva Manfreda, Piazza Malta 3.

Storielle d'altri tempi

Un divertente episodio alla direzione dell'i. r. Polizia austriaca

Recentemente, quando morì il consigliere aulico dott. Luigi Lasciac, uno dei più alti e anche più intelligenti funzionari del Governo austriaco nella Venezia Giulia durante gli ultimi vent'anni di quella dominazione, fu accennato a un libro di memorie, scritto in tedesco, che questi aveva pubblicato l'anno scorso, raccogliendovi le cose più interessanti della sua lunga carriera. In questo libro, conosciuto da pochi, l'autore narra cose assai gustose sull'amministrazione di quel tempo, e uno degli episodi più divertenti è quello della sua presentazione agli uffici di polizia di Trieste quando vi fu mandato, nel 1902, col titolo di consigliere superiore.

Il direttore Cristoforo Busich

«Il mio nuovo capo a Trieste, egli scrive, era il direttore di polizia consigliere aulico Busich, che fin dalla giovinezza soffriva di tubercolosi polmonare». (Ricordiamo che il Busich fu uno dei funzionari che ebbero parte più attiva e più rigida nella lotta contro l'irredentismo). «In verità — prosegue il dott. Lasciac — non fu la sua un'esistenza invidiabile! Molte volte, specialmente d'inverno, egli non poteva lasciare la sua stanza d'ufficio per settimane intere. Sospettoso fino all'eccesso, non si fidava dei suoi migliori impiegati, talchè si sobbarcava non di rado ad eseguire da sè lavori che avrebbe potuto lasciare senz'altro ai suoi collaboratori». Funzionario molto intelligente, dice il Lasciac, ma non sapeva distribuire il lavoro, talchè spesso ne derivava una grande confusione.

«Pessimista nel profondo, senza amicizie, tagliente nel trattare coi dipendenti e con le parti, odiato da molti, egli si divorava di bile quando i suoi piani erano attraversati. Egli era bersaglio degli attacchi più violenti da parte della stampa italiana, ciò che del resto, per un direttore di polizia a Trieste, doveva sembrare naturale.

«Non senza motivo maturava a poco a poco nei circoli del Governo l'idea di dovergli trovare un successore.

«Animato dalle più grandi speranze e da una sconfinata voglia di lavorare, bussai dunque una mattina alla porta del direttore di polizia».

La risposta venne in italiano: «Avanti».

A colloquio col presunto successore

«Io (entrando): — Buongiorno, signor consigliere aulico.

«Busich: — Ah, buongiorno, sidirettore di polizia!

«Io: — Non ancora.

Busich: — I giornali *Indipendente* e *Piccolo* l'hanno già nominato direttore di polizia! (Si noti il tono enfatico che conferisce al dialogo l'uso del «Lei»).

«Io: — Hanno questi giornali destituito Lei in precedenza?

«Busich (imbarazzato): — Credo... di no.

«Io: — E allora, oh Austria felice, con due direttori di polizia a Trieste! Signor consigliere aulico, ci distribuiremo affettuosamente il lavoro.

«Busich: — Lei scherza. Vedrà però che con questi irredentisti c'è da rimetterci il naso.

«Io: — Sarebbe una disdetta! poichè un poliziotto deve avere prima di tutto un buon naso.

«Busich: — Signor consigliere superiore, Lei scherza. Conosce Lei questi irredentisti?

«Io: — Per lo meno altrettanto bene che il signor consigliere aulico.

«Busich: — Signor consigliere superiore, prego di non usare con me questo tono.

«Io: — Signor consigliere aulico e direttore di polizia, vuole Ella degnarsi... di consentirmi il titolo di consigliere di Governo conferitomi in altissimo loco?

«Busich: — Lei è un uomo di polizia al pari di me.

«Io: — Ma non un uomo di polizia poliziesco: cercherò soprattutto di essere un poliziotto umano.

«Busich: — Orvia, basta di ciò. Le presenterò adesso il personale.

La sfilata dei funzionari

«Busich: — Questa è la sua stanza d'ufficio. Finchè non ci trasferiamo nel nuovo edificio, Lei avrà qui la compagnia del segretario presidenziale dott. Podbernig.

«Io: — Una vecchia conoscenza molto gradita.

«Busich (che in questa conoscenza già subodorava un complotto segreto contro la sua persona), con grande meraviglia: — Così? D'onde conosce Lei questo signore?

«Il dott. Podbernig: — Dal campo di tennis, quando il signor consigliere di governo era ancora segretario di luogotenenza.

«Busich (con sorriso mefistofelico): — Aha! D'ora innanzi Lor due signori avranno a contentarsi di questo campo che c'è qui.

«Io: — Molto volentieri. Soltanto si sente qui sotto un singolare scricchiolio, da farci temeche che non ci accada di fare improvvisamente una visita indesiderata alla sua signora consorte nel salotto del piano di giù.

«Devo qui premettere — continua il dott. Lasciac — che l'anziano di rango tra i consiglieri di polizia, il dott. Frenner, era un avventore piuttosto assiduo della Birreria Pilsen e che il consigliere aulico Busich aveva avuto più volte a fargli rimostranze per questa assiduità.

«Eravamo appena entrati nella cosiddetta stanza delle sedute, dove tutto il personale, dunque consiglieri di polizia, commissari superiori, commissari, concepisti e praticanti di concetto, si era dato convegno, quando ci viene incontro l'alta e massiccia figura del consigliere Frenner, che soleva aver sempre il cuore sulla lingua, e mi saluta a braccia aperte, in forma solenne: — Riverito signor consigliere di governo, le diamo il benvenuto.

«Busich, interrompendo, stupefatto: — Oh che, i due signori già si conoscono?

«Frenner: — Ma certamente.

«Busich: — E da dove?

«Frenner: — Dalla Birreria Pilsen. (Volgendosi a me). Dunque, riverito signor consigliere di governo, Ella è qui aspettato col desiderio più vivo...

«Busich (interrompendo, con voce alta e stridula): — Ed ecco una conoscenza umida!

«Frenner (rivolto a me, con voce stentorea): — La sua umana cordialità e collegialità sono...

«Busich (impaziente, alzando il tono): — Conoscenze umide sono una disgrazia per l'ufficio.

«Frenner (a Busich): — Lei raccomanda la collegialità, e perciò anche l'armonia nel servizio... (Rivolto a me): — Dunque, signor consigliere di governo, la sua umana cordialità e collegialità sono già da lungo tempo a noi note, e ci lusinghiamo nella speranza che venga il giorno in cui la sorte di noi tutti sia affidata alle sue mani sollecite...

La commedia delle conoscenze

«Busich (irritato e a piena gola): — Signor consigliere di polizia, Lei ha tracorso di nuovo, a quanto ho appreso, la passata notte, fino alle due del mattino, nella Birreria Pilsen, e non solo come avventore che tracanna, ma come rumoroso avventore.

«Un leggero mormorio si fa sentire tra i presenti.

«Frenner: — Abbiamo voluto festeggiare l'arrivo del signor consigliere di governo.

«Busich (a me): — Come! c'era dunque anche Lei?

«Io: — Sì, ma soltanto in ispirito, giacchè sono arrivato a Trieste questa mattina nelle prime ore.

«Frenner (a Busich): — Questa volta il suo spione del personale non ha corrisposto. (A me) Signor consigliere di governo, noi speriamo che quando il nostro venerato consigliere aulico Busich, a cui auguriamo ancora molti anni di vita, avrà lasciato la direzione di polizia, Lei assumerà questa carica nell'interesse del corpo dei funzionari e della popolazione.

«Il povero consigliere aulico stava lì come un povero peccatore. Per troncare questa scena penosa, porsi la mano al consigliere Frenner e lo ringraziai. Busich mi presentò tosto il commissario superiore Osti.

«Io: — Sono lieto oltremodo, signor commissario superiore, di trovarmi di nuovo dopo tanti anni in sua compagnia.

«Busich (di nuovo fiutando tradimento): — Come, ancora una vecchia conoscenza?

«Io: — Il signor Osti ha servito con me anni fa alla Luogotenenza.

«Busich (staccandosi da Osti rapidamente): — Le presento il commissario superiore dottor Pechotsch.

«Io: — Caro signor dottore, come sta Lei?

«Busich: — Già, ancora una vecchia conoscenza».

E si apprende che il dott. Pechotsch è stato introdotto a suo tempo negli uffici di Luogotenenza proprio dal consigliere Lasciac.

«Queste relazioni cordiali parevano contrariare gli ordinamenti interni dell'autocratico regime Busich, talchè egli chiuse le presentazioni il più presto possibile. Nell'abbandonare la stanza delle sedute risuonò un alto: — Evviva!

«Busich (eccitatissimo, e volgendosi verso la porta): — E' questa una ciurma!

«Io: — Il signor consigliere aulico avrebbe potuto risparmiarsi questa eccitazione, giacchè al personale mi sarei presentato io stesso, semplicemente».

Ci sembra una scenetta in verità da meritare... un palcoscenico.

La riunione rotellistica sul Campo «Ciano» a Trieste

Sul campo del Ferroviario ha avuto luogo oggi, una bella manifestazione di pattinaggio. La partita tra gli allievi del Pubblico Impiego e del Ferroviario si è risolta, dopo quaranta minuti di gioco entusiasmante, in favore dei bianco-azzurri. Le due squadre hanno dato vita ad una gara incerta e veloce, ma la maggior esperienza del Ferroviario ha avuto ragione della foga dei rossi. Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni:

Ferroviario: Di Bert, Godina, Turco, Cosimi, Colombetta. Riserva: Tosi. Pubblico Impiego: Russiani, Favaro, Panicari, Germoglio, Torrenti. Riserva: Freschi. Arbitro preciso ed oculato Naccari. Hanno segnato Colombetta (2), Panicari, autorete di Cosimi, Cosimi.

A partita ultimata si è svolta un'americana femminile. La coppia Pischiani-Rigotti si è imposta di prepotenza staccando nettamente tutte le avversarie. Seconda la coppia Semetz-Martini, terza la coppia mista Cervi (Pubblico Impiego)-Blasco (Ferroviario); quarta: Sassi- Mazzoncini.

U. S. Triestina. Tutti i giocatori componenti le squadre allievi e ragazzi dell'U. S. Triestina devono trovarsi oggi, mercoledì, alle 14.30 allo Stadio del Littorio.

Una settimana sulle Alpi Giulie

La conversazione del dott. Ceria al C.A.I.

Qualche volta la fortuna di una conferenza è data dal suo titolo, e basta questo per creare uno speciale interesse per una data categoria di persone: quando poi oltre al soggetto è nota la personalità del relatore, è certo che la manifestazione è destinata ad avere il più felice successo.

[illegible]

Celebrazione belliniana al R. Istituto Magistrale Duca D'Aosta

[illegible]

La vaccinazione obbligatoria

[illegible]

Orario delle linee aeree con la Spagna e il Portogallo

[illegible]

Pasqua col «Dici» al Passo Fedaia. [illegible]

TEATRI E CONCERTI

"Racconti d'inverno autunno e primavera,, di Giovacchino Forzano stasera al Politeama Rossetti

Stasera, alle 21 precise, la Compagnia dei grandi spettacoli di Giovacchino Forzano, reciterà per la prima volta sulle nostre scene, la nuova commedia in tre atti dello stesso Forzano: «Racconti d'autunno, inverno e primavera» accolta altrove con successo. Con questa recita la Compagnia prenderà congedo dal pubblico.

La seconda esecuzione della tragedia «Cesare» di Giovacchino Forzano, svoltasi alla presenza di un foltissimo uditorio, ha conseguito il fervido successo dell'altra sera, non soltanto per l'ardente drammaticità dei quadri e del dialogo, e la delicata bellezza delle scene e dei costumi, ma anche per merito della interpretazione di Corrado Racca, della Solbelli, della Abba, del Tempesti e degli altri eccellenti attori della Compagnia.

Ultime recite al Filodrammatico della Compagnia «Stelle di lusso»

Oggi e domani l'ottima Compagnia di riviste «Stelle di lusso» prende congedo dal Filodrammatico con le ultime repliche di un divertentissimo e interessante lavoro ricco di scene comiche, canzoni e balletti. Vi prendono parte: Rina Ferri, Angela Raelli, i comici Armando e Tito, il cantante Adolfo Pardo, l'applaudita coppia di ballo Sonia e Masi, A. Fiore, Elisa Canzi, M. Dionisi e il Balletto Stelle con le soliste Sorelle Mercedes. Dirige l'orchestra il m.do N. Francescatti.

Vivo successo a Napoli del "Trio di Trieste,,

Abbiamo dai giornali partenopei il vivissimo successo riportato a Napoli dal Trio De Rosa, Zanettovich, Lana. Basta riportarvi quanto, in merito al festosissimo concerto dato dai nostri giovanissimi tre artisti, scrive il *Corriere di Napoli*:

«A quella età, diciassette a venti, quelli che son bravi istrumentisti, e specie a casa nostra, son tutti arrampicatori di note e, quanto più son bravi, tanto più si perdono in fallaci chimere, sognando mirabolanti giri, plaudenti platee... Non così questi tre ragazzi in gamba, tutti e tre della nobilissima Trieste: non hanno atteso la solitudine dell'insuccesso nè il declino delle vane speranze. Sono tanto giovani, e tanto bravi. E tanto seri che, se non apparissero imberbi e tenerelli, cercheresti sui loro volti le rughe venute al travaglio pensoso di concertazioni così accurate e mature.

Ascoltate come sostengono a tre un piano per poi dare insieme la volata al crescendo, o come sanno smorzare a poco a poco. Padroni delle note, degli andamenti, delle sonorità, degli effetti, stanno sempre a posto al millesimo di secondo. Il loro suonar senza leggio e senza carta (cosa tanto rara e difficile per i complessi, che non se ne ricorda altro precedente oltre quello del Quartetto Kolisch) non è futile esibizionismo, ma è elemento di preparazione e perfezione, tecnica ed interpretativa. Ben lontani dai pericolosi incerti delle estemporaneità, De Rosa, Zanettovich e Lana sono fusi l'un altro, e tutti e tre insieme ormai son fusi con le musiche eseguite (ieri Beethoven, Haydn, Turina); le loro interpretazioni sono temprate da intelligenza e volontà, incise nella memoria, ed essi così quasi ripetono il loro disco, escludendo però ogni meccanicità e dando in più ogni volta il brivido di esecuzioni intensamente vissute. Il pubblico intelligente della Camerata ha applaudito con entusiasmo.»

Gianka Zwingenberg alla Società dei Concerti

La soprano signora Gianka Zwingenberg dell'Opera di Stato di Amburgo, ha cantato iersera con fervido successo e ammirati riconoscimenti alla presenza del pubblico della Società di Concerti, svolgendo un programma molto interessante di «Lieder» ottocenteschi da Wagner a Cornelius, da Brahms a Riccardo Strauss, cioè composizioni prevalentemente romantiche e pertanto romanticamente sentite dall'artista e con intimo, delicato senso interpretate. Giacchè la signora Zwingenberg, è un'artista di rara sensibilità musicale e capacità espressiva. Ella governa il suo canto e plasma la frase e ne suscita, con finezza stilistica, le più sottili emozioni, con vivida intelligenza. La sua voce è tra le più fresche, caldamente animate e ricche di vigore e belle di timbri che si sieno ascoltate in questi ultimi tempi a Trieste. Cantante wagneriana per eccellenza, la signora Zwingenberg ne conosce i segreti dello stile, gli accorgimenti nella amplificazione della frase, la forza drammatica dell'accentuazione, la grazia e morbidezza dell'effusione lirica. Nei «Lieder» wagneriani su verso di Matilde Wesendonk, nei quali palpitano musicalmente i primi annunzi del «Tristano» e della «Walkiria» la signora Zwingenberg ha soggiogato il pubblico per la poetica intimità del sentimento.

Nuovo o quasi il ciclo di Peter Cornelius «Brautlieder». Come compositore di «Lieder», Peter Cornelius, che appartenne al circolo di Liszt, nonostante taluni inevitabili influssi wagneriani, si è conservato indipendente. La maggior parte dei «Lieder» furono composti da Cornelius anche nel testo poetico. Egli aveva una spiccata predilezione per le composizioni cicliche, tra le quali la «Traver und Trost» e quella cantata iersera dalla soprano Zwingenberg, sono le migliori. Legato alle forme della composizione antica, specialmente la veneziana, percettibile nei corali, Cornelius fa sentire tali influssi anche nei «Brautlieder». Squisita per nitidezza di linea, e leggiadria di espressione, l'interpretazione che la signora Zwingenberg offrì tanto del Cornelius, quanto di Brahms e Strauss. Applausi, fiori, acclamazioni festose e vibranti salutarono la gentile artista, evocata ripetutamente al podio. Come accompagnatore, il pianista Alexander Selö, dal tocco sicuro e delicato, si è fatto molto apprezzare.

v. t.

Il quarto concertino scolastico all'Ateneo

Il quarto concertino scolastico dell'Ateneo Musicale Triestino ha richiamato nella sala maggiore dell'istituto un folto pubblico di allievi e familiari. Il programma comprendeva una parte pianistica, sostenuta da Livia Dannecker (scuola prof. Franza) e una vocale, sostenuta dalla soprano Renza Petronio (scuola prof.a Delfino). Entrambe le esecutrici sono state molto festeggiate dall'uditorio, che ha apprezzato il vivace temperamento e la morbidezza di tocco dell'allieva Dannecker, interprete di brani di Pick-Mangiagalli e Martucci, nonchè la finezza dell'educazione musicale e la bellissima voce della soprano Petronio, realizzatrice ammirata di brani di Mascagni, Massenet, Leoncavallo e altri autori.

Prima delle esecuzioni il prof. Giulio Viozzi, docente all'Ateneo, ha illustrato brevemente il programma della serata.

RADIO

20 marzo

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - FD - FI II - ROMA II: 9.45: Radio scolastica per le scuole medie. 10.30: Radio scolastica per le scuole elementari. 11.30 e 13: Dischi. 12.30: Radio sociale. 13.15: Avventure dei sette nani. 13.45: Dischi. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Omettino e il Mago Bum», fiaba musicale di Metz, 1.a puntata. 17.40: Musica da ballo. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 20 e 20.30: Dischi. 20.45: Trasmissione dal Reale dell'Opera: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea, dir. dal m.o Mario Rossi. Dopo l'opera: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: Varietà, Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini. 22.10: Concerto del Trio di Roma. 23.15: Musica da ballo.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. 21: Ultima recita Comp. Giovacchino Forzano con «Racconti d'autunno, inverno e primavera», commedia in 3 atti di Giovacchino Forzano (novità).
NAZIONALE. 16.30: «Il socio invisibile», con Evi Maltagliati-Tofano.
EXCELSIOR. 16.30: «A Venezia una notte», con E. Popesco, A. Prejean, M. Mouloudji. Seguirà «Pluto fra i pulcini» di Walter Disney.
PRINCIPE. 16: «Papà per una notte», Sergio Tofano. Comicissimo.
FENICE. 16.30: «L'eredità in corsa», con A. Gandusio, E. Viarisio.
FILODRAMMATICO. 15.45: Successo: «Arturo va in città», comico con Fernandel, G. Morlay e Comp. Riviste.
ITALIA. 16: «Lettere d'amore dall'Engadina», amore e sport con L. Trenker, C. Rust. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Frenesia», superfilm bizzarro, elegante, originale con Antonio Gandusio, Betty Stockfeld.
IMPERO. 16: «Fuochi d'artificio», dalla commedia del Chiarelli, c. A. Nazzari.
REALE. 16: III sett.: «Assenza ingiustificata», con Alida Valli, A. Nazzari.
GARIBALDI. 16: «Una ragazza puro sangue», con Robert Armstrong; nonchè la «Rumba» a colori.
MASSIMO. 16: «Abuna Messias», film spettacolare con Mario Ferrari, Camillo Pilotto, Zertù Tarché.
NOVO CINE. 16: «L'isola dei coralli», con Michele Morgan. Avventure.
MODERNO. 16: «La grande imperatrice» e «Via della Taverna 23».
ODEON. 15.30: «La casa del peccato», con Assia Noris e A. Nazzari.
SAVOIA. 15.30: «Seguite il vostro cuore», brillante, con Marion Falley.
ARMONIA. 15.30: «Ultimo arrivato», H. Rühmann. Nuovo varietà.
AZZURRO. 15.30: «La vedova», E. Gramatica, I. Pola, Ruggeri.
POPOLO. 15.30: «Amore sublime», B. Stanwyck, J. Boles, amore e passione di una madre infelice. Tonolino.
VITTORIA. 16: «Follia della metropoli», di Frank Capra, Pat O'Brien.
RADIO. 16: «Port Arthur», Danielle Darrieux, A. Wohlbrück, «Ridolini».
CENTRALE. 15.30: «La mia canzone al vento», G. Lugo e Topol. colori.
ADUA. 15.30: «Passo della morte», J. Holt e «Morte nera», Ken Maynard.
VENEZIA. 15: «Castello del mistero» e «Volga in fiamme», D. Darrieux.
BELVEDERE. 15.30: «La figlia di nessuno», con Anna Shirley, capolavoro.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.

Due case di Plavia in preda alle fiamme

Ieri alle 6, per cause non ancora precisate, si è sviluppato a Muggia un incendio in una casa disabitata che porta il numero 131 di Plavia. Accorsi sul posto alcuni villici volonterosi per tentare di domare le fiamme che in breve tempo si erano propagate a tutto l'edificio, non sono riusciti ad impedire che il fuoco venisse comunicato ad una casa adiacente che un tempo era adibita ad uso di forno.

Chiamati d'urgenza, si sono recati sul posto i vigili del fuoco di Muggia col comandante Ramiro Barbieri, i quali con l'ausilio di un'autopompa, dopo tre ore di intenso lavoro sono riusciti a circoscrivere il fuoco che ha causato complessivamente circa 5000 lire di danno. Ambidue gli edifici erano di proprietà della Cassa Triestina di Credito e Depositi.

Due incendi di sterpaglia

I vigili del fuoco hanno dovuto estinguere ieri due piccoli incendi di sterpaglia sviluppatisi in un bosco di Monte Spaccato, alle 16, ed al Boschetto verso le 19. Sono andati distrutti quattromila metri quadrati di sterpaglia.

Fra i due litiganti...

Spesse volte il bene intenzionato, l'uomo che alle viste di due conoscenti che litigano, vuol recitare la parte del paciere, è l'unico ad uscire dalla rissa malconcio.

E' il caso del ventenne Giusto Samez, abitante al n. 196 di S. Dorligo della Valle, il quale ha voluto dividere due suoi amici che stavano concludendosi per le feste. Disgraziatamente uno dei due rissanti lo ha colpito con un fortissimo diretto, tanto da fratturargli la mandibola. Dolorante, il Samez si è presentato all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto e giudicato guaribile in tre settimane.

Nel gioco. Giocando nei pressi della propria abitazione di via Maglich 20, lo scolaro Nereo Chicco di 9 anni, è stato colpito con un barattolo di latta da un suo coetaneo, che gli ha prodotto una piccola ferita alla fronte. Soccorso dalla madre, il Nereo è stato accompagnato quindi all'ospedale Regina Elena, dove ha avuto le necessarie medicazioni.

Morso da un cane. Una brutta disavventura è occorsa ieri all'assicuratore Giuseppe Refi, di 49 anni, abitante in via Giulia 13, il quale, recatosi nello stabile di via Bonomo 15, per stipulare un contratto di assicurazione, è stato addentato dal cane di proprietà della portinaia dello stabile stesso. Il Refi si è recato all'ospedale Regina Elena per farsi curare la ferita da morso alla mano sinistra.

L'Ente Comunale di Assistenza, per soddisfare in pieno i suoi compiti di soccorso agli orfani, agli inabili e ai disoccupati, conta sulla generosa consuetudine dei concittadini di elargire offerte come manifestazione di lutto o di gioia in tutte le circostanze liete o tristi

Tentativo di frodo nella vendita di una partita di legna

Come sia andata la faccenda nei suoi precisi dettagli lo vedrà l'autorità giudiziaria, chi dei due denunciati sia stato il più colpevole risulterà pure dall'istruttoria; certo si è che il primo — Antonio Scocciai, d'anni 28, abitante a Matteria, contadino, è stato denunciato per frode nel peso e falsificazione della targa d'un veicolo, l'altro — Agostino Fonda, di anni 27, abitante a Basovizza — anche di ricettazione abusiva di merci.

Ma veniamo al fatto. Silvana Ferrari, abitante in via dell'Oliveto, giorni or sono incaricava il Fonda di procurarle un carro di legna da ardere. Il giovane s'imbatteva, poco dopo, con lo Scociai, il quale faceva, proprio, al caso suo, avendo un veicolo colmo di quel combustibile. Il prezzo di quel genere di legna era fissato nel listino a 17 lire al quintale, quando, invece, del prezzo s'è parlato con la Ferrari, s'è fatta una cifra più alta: 17.50. E la donna, ignara d'esser presa a gabbo, ha accettato.

Ben altro trucco, però, doveva esser giocato ai danni della Ferrari. I due hanno, niente po' po' di meno, che falsificato la targa del veicolo, nel senso che, mentre prima essa registrava come peso del carro 400 chilogrammi, poi ne registrava 270. Diminuendo il peso del carro, risultava maggiore quello delle legna, in sostanza i tizi tentavano di frodare la donna per ben 130 chilogrammi di combustibile.

Trucco ben congegnato, dunque, e che avrebbe avuto probabilità di riuscita, se, proprio mentre i due tizi scaricavano la legna davanti l'abitazione della Ferrari, non fosse passato di lì il vigile urbano Santo Fabro. Questi, fiutato nell'aria qualcosa di poco conforme alle leggi, è di conseguenza è intervenuto in quel traffico di legna, riuscendo in un batter d'occhio a scoprire, come si suol dire, gli altarini all'uomo di Matteria e a quello di Basovizza.

E' finito che la Ferrari ha acquistato, mercè quel provvidenziale interessamento, ventiquattro esattissimi quintali di legna all'onesto prezzo di 17 lire al quintale e che lo Scocciai e il Fonda sono stati denunciati con le formule su accennate.

Giocando nella propria abitazione con alcuni suoi piccoli amici, il quattrenne Francesco Adam, abitante ad Aurisina 76, è caduto accidentalmente, fratturandosi il femore destro. Il padre ha accompagnato il Francesco al nostro ospedale, ove è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Una mano ferita. Lo studente Vittorio del Fabbro, di 16 anni, abitante in via del Prato 8, recatosi nel pomeriggio di ieri in gita in Val Rosandra, si è ferito alla mano sinistra, volendo arrampicarsi su di un ponte. Il Del Fabbro, ritornato in città, si è fatto curare dal sanitario di turno dell'ospedale Regina Elena.

Un bimbo che inghiotte mezza noce. Francesco Bandel, di 18 mesi, abitante al n. 27 di S. Daniele del Carso, ha ingoiato inavvertitamente, ieri, un grosso pezzo di noce. Il padre lo ha portato d'urgenza al nostro ospedale Regina Elena, dove è stato accolto in osservazione, in attesa di potergli estrarre dalla trachea il corpo estraneo.

La Croce Rossa ha prestato le sue cure ieri alle seguenti persone: Natale Nado, di 73 anni, abitante in via G. Gozzi 5, colto da malore improvviso ieri mattina in via Carducci; Albina Neresi, d'anni 18, abitante in S. M. Maddalena Superiore 672, colta da malore improvviso in via Vasari; Umberto Posa, d'anni 19, abitante al n. 7 d'Arsia Carpano, feritosi alla mano destra cadendo ieri a Montebello; Gilda Rucchér, d'anni 34, abitante in via Crosada 11, feritasi al piede destro, cadendo verso le 11 di ieri in via Crosada; Antonia Danich, d'anni 41, abitante al n. 42 di Contovello, feritasi alle gambe e alla mano destra, cadendo nei pressi della propria abitazione; Mario Bedensich, d'anni 18, abitante in via S. Silvestro 8, feritosi al braccio sinistro, cadendo dalla bicicletta in via D. Bramante; Giuseppe Trippas, d'anni 30, abitante in via Pondares 5, feritosi alle mano cadendo ieri sera in via Battisti; Candida Corsi, d'anni 75, abitante in via Scalinata 2, rovesciatasi sulla gamba destra un mastello colmo d'acqua bollente; Carlo Pernarich, d'anni 20, abitante in Gretta Serbatoio 76, feritosi alla regione parietale destra cadendo dalla bicicletta in piazza Scorcola; Guerrino Cesare, d'anni 11, abitante in piazza della Libertà 3, contusosi al ginocchio sinistro mentre eseguiva degli esercizi ginnastici.

Notiziario di Monfalcone

La manifestazione di propaganda aeronautica. Promossa dal Ministero dell'Aeronautica e a cura del Comando federale «Gil», si svolgerà domani alle 18, presso il Dopolavoro dei C.R.D.A., una manifestazione di propaganda per l'Arma azzurra. La manifestazione comprenderà la proiezione dei filmi «Prime ali» e «Manifestazione aerea a Furbara», i due interessanti documentari verranno commentati da un ufficiale incaricato dal Ministero dell'Aeronautica.

S. Giuseppe. Ieri, gli uffici hanno osservato l'orario festivo intero. In Duomo e al Santuario della Marcelliana sono state svolte funzioni religiose.

Nuovo listino dei prezzi. Con decorrenza da ieri, il Podestà ha emesso il nuovo listino dei prezzi massimi, da praticarsi nella vendita dei generi di prima necessità.

Per l'iscrizione dei combattenti al Partito. La presidenza della locale Sezione combattenti avverte, che alla sera del 22 corrente verranno chiuse le domande dei soci per l'iscrizione al Partito. I soci che non l'avessero già fatto, sono invitati a sollecitare la domanda relativa, presentandosi in sede dalle 20 in poi di ogni giorno: a corredo della domanda dovranno essere prodotte due fotografie e un documento militare.

Morsicato dal cane. Il tredicenne Giorgio Cosentino di Domenico, residente in Staranzano, venne morsicato, nei pressi della propria abitazione, da un cane. Portatosi all'ospedale, gli venne riscontrata una ferita lacera alla gamba destra, dichiarata guaribile in cinque giorni. Dopo la medicazione, il Cosentino venne rilasciato.

Cade dalla bicicletta. Vittorio Leghissa fu Giovanni, di 21 anni, da Medeazza, scendendo in bicicletta da una ripida discesa, frenava bruscamente, così da provocare il capovolgimento della macchina e la sua conseguente rude caduta. Il Leghissa è stato raccolto dolorante e trasportato al nostro ospedale, ove gli vennero riscontrati il lieve stato commozionale, contusioni escoriate al capo, ematoma orbitale destro ed escoriazioni multiple alle mani. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Un proiettile inesploso. E' stato ieri rinvenuto in un prato laterale alla via Romano Moisè, un proiettile bellico inesploso. Del rinvenimento è stata data comunicazione alle autorità competenti.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 20 marzo 1940:

Turno generale: Marinai: 8, 9, 10, 12, —; giovani coperta: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta: 2, 3, 4, 6, 7; ingrassatori: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta: 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti carbone: 3, 4, 5, 7, 11; carbonai: 1, 3, 4, 6, 7.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 4, 5, 6, 6 bis, 7; giovani coperta I: 4, 5, 6, 7, 8; giovani coperta II: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta: 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti carbone: 1, 2, 3, 4, 5; carbonai: 219, 1, 2, 2 bis, 3.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 4, 8, 11, 12, 13; giovani coperta I: 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta II: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta: 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori: 6, 7, 8, 9, 10; giovani macchina: 1, 2, 3, 4, 5; camerieri II cl.: 272, 293, 305, 455, 456; camerieri III cl.: 187, 189, 191, 193, 197; giov. camera I: 608, 609, 610, 611, 612; giov. camera II: 110, 111, 112, 113, 114; mozzi camera con navigazione: 150, 156, 160, 164, 169; mozzi camera senza navig.: 114, 115, 116, 117, 118; giov. cucina: 137, 138, 140, 141, 142; allievi cuochi: 162, 163, 164, 165, 166.

Turno Italia (carico): Marinai: 84, 4, 5, 6, 7; ingrassatori: 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti: 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Adriatica: Marinai: 3, 6, 7, 8, 9; fuochisti: 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Tripcovich: Marinai: 321, 323, 325, 326, 327; giovani coperta: 65, 70, 84, 97, 99; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 117; fuochisti: 229, 293, 290, 296, 303; carbonai: 100, 101, 102, 103, 104.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 12, 13, 14, 15; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 11, 12, 13, 14, 15; ingrassatori: 14, 15, 16, 17, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Le chiamate del personale di camera e cucina delle Compagnie sovvenzionate verranno fatte da oggi in poi presso questa R. Capitaneria di porto. Gli interessati pertanto dovranno presentarsi alla predetta Capitaneria tutti i giorni dalle 10 alle 11.

Per il rinnovo degli abbonamenti al «Popolo di Trieste»-«Piccolo della Sera» si prega di volersi servire del nostro conto corrente postale N. 11/10340.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. I convegni di danza sono sospesi per tutta la Settimana Santa e verranno ripresi domenica 24 corrente dalle 18.30 in poi. Oggi cinema nella sede di S. Vito alle 19 e alle 21; domani spettacolo cinematografico nella sede Vittorio Veneto alle 17 e alle 19; la filodrammatica sta preparando «Papà Eccellenza» di Rovetta, che verrà rappresentato fra pochi giorni.

«Dica». Domani alle 21 avrà luogo nella sede del «Dica» la tanto attesa serata di proiezione di fotografie a colori naturali, prevalentemente di soggetto alpino. Verranno proiettate circa un centinaio di lastrine.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Paolo, Giuliana, Claudia.

CORRISPONDENZA APERTA

Una vecchia maestra. La progettata riforma del Monte Pensioni dei maestri elementari, è stata elaborata da un'apposita commissione nominata dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Il relativo disegno di legge quando sarà approntato definitivamente dovrà essere approvato prima dal Consiglio dei Ministri e in seguito dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dal Senato. Attualmente la riforma è ancora allo studio.

Rosetta. Tanto per la borsetta di pelle, quanto per i guanti dovrete pulirli con un po' di benzina oppure sapone ammoniacale al 2-3 per cento.

Alma. Per rendere più solido il sapone da voi fatto in casa, basta diminuire il quantitativo d'acqua e lasciarlo ad essicare più a lungo.

Pensieroso. 1) Vi conviene far dichiarare l'assenza o meglio la morte presunta del fratello irreperibile e poi procedere alla ripartizione dei beni in via amichevole od in via giudiziale. 2) Il figlio della sorella premorta ha diritto di concorrere all'eredità imputando in quota legittima quanto la sua autrice ebbe a ricevere, vivente, per liberalità.

Abbonata. Per ottenere gli alimenti in via di legge, potete chiedere il patrocinio gratuito, presentando al Municipio di Trieste, Ufficio V. (piazza Unità 4, III) domanda su carta bollata da lire 4 e allegando alla domanda stessa una carta da bollo in bianco, pure da 4 lire. Quando avrete ottenuto il patrocinio chiesto, allegate questo documento alla domanda — da farsi su carta da bollo di lire 12 — che indirizzerete al Tribunale Civile e Penale in Roma (o dove risiede vostro marito) chiedendo che quest'ultimo venga condannato a pagare gli alimenti spettanti per legge a voi e alla figlia. In caso di richiamo, se il marito continuerà a percepire lo stipendio che percepisce da borghese, non avrete diritto al sussidio. In tal caso rivolgetevi al Comando del Corpo o Reggimento dove vostro marito presta servizio.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Il 15 corr. decedeva in Milano

Alberto Pierobon

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie **ADELE DORLIGO**, le sorelle **IRENE** col marito **dott. CAMILLO GRANCINI, ELVIRA** ved. **PADER** e figli, il nipote **RICCARDO GRANCINI** con la moglie **PINA BOATI**, la cognata **ALMA DORLIGO**, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Milano-Trieste, 20 marzo 1940-XVIII.

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere oggi

Alberto Almani

d'anni 47

Addolorati, ne dànno il triste annuncio, i fratelli, le sorelle, i nipoti, in unione agli altri congiunti.

I funerali seguiranno addì 21 corrente, nelle ore pomeridiane.

Il presente serve da partecip. diretta

Pisino, 19 marzo 1940-XVIII.

Ieri mattina all'alba la morte poneva fine alle penose sofferenze di

Alessandro Giacomo Pagliari

d'anni 50

Rimangono nel più profondo dolore, la moglie **SANTINA**, i figli **LINA, DINO, GUIDO** ed i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi mercoledì 20 corr. alle ore 14, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta

Il giorno 17 corrente si spense improvvisamente

Antonio Micheluzzi

oste

Con profondo dolore, i figli **MIRO, NICOLO', ERMANNO** e **GIUSEPPE** (assente), la sorella **ALBINA**, in unione agli altri parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 20 corrente, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 marzo 1940.

[illegible]